Classe Terza B

VIVERE BENE

Scuola Primaria Don Milani - Palaia (Pisa)

"Noi della cultura del fare abbiamo deciso di agire: se non ora, quando? Se non io, chi?

Km 0

Quaderni di Educazione Ambientale **2**

Associazione Assonaturizzatori

Con il Patrocinio: **Regione Toscana**
Provincia di Firenze - Comune di Pontassieve
In Collaborazione con CNA

Classe Terza B

VIVERE BENE

Quaderni di Educazione Ambientale. 2

Associazione Assonaturizzatori

Con il Patrocinio:

Regione Toscana - Provincia di Firenze - Comune di Pontassieve

In Collaborazione con CNA

Progetto approvato dalla Regione Toscana
con contributo del Bando Regionale del 30 Marzo 2009 n°1361

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti gli Autori per i loro articoli di alto profilo culturale, e per il tempo dedicato a questa iniziativa editoriale di cultura ambientale.

Si ringraziano inoltre per la paziente collaborazione:
Alicia Aguirre, Susanna Corri, Mauro Sellari, Fabrizio Valente, Lucia Cappellini.

Un particolare ringraziamento è indirizzato:

- a tutte le scuole della Toscana che hanno partecipato al primo Concorso "**Acqua & Ambiente**" di **Assonaturizzatori**.
- all'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana.
- alla Commissione esaminatrice del Concorso.
- alle 90 classi in rappresentanza di 2.000 ragazzi che hanno presentato elaborati di alto profilo tecnico e professionale, di cui alcuni potranno essere apprezzati nelle pagine di questo Quaderno, mentre altri potranno essere visti sul nostro sito **www.assonaturizzatori.org**.

Proprietà editoriale
Associazione ©ASSONATURIZZATORI 2010
www.assonaturizzatori.org

Direttore di Collana
Andrea Tavanti

Coordinamento Editoriale
Lorando Alunni Ferracci

Copyright© 2010 by Assonaturizzatori

Grafica e impaginazione: Rixpress - Firenze
Stampa: Arti Grafiche Vainio - Firenze
Stampato su carta riciclata Ricarta Neve delle cartiere Pigna.

Indice

Introduzione

Capitolo 1 – Vivere Bene.

Il "Progetto Vivere Bene" – A. Tavanti ..... pag. 6
La Cultura del Fare – L. Ferracci ..... pag. 7
Economia e Benessere: Storia e Innovazione – A. Poli ..... pag. 8
Abbiamo scelto di Agire: abbiamo adottato il Manifesto della Luiss ..... pag. 9

Capitolo 2 – Qualità della Vita. Riduzione dei Rifiuti. Cittadinanza Responsabile.

Settimana Europea della Riduzione Rifiuti – A. Colombo ..... pag. 10
Esempi da seguire: Regione Lazio ..... pag. 11
Certaldo: Baratto & Filiera corta – F. Vacirca ..... pag. 12
San Gimignano: Bella. Virtuosa. Ecosostenibile – V. Di Donato ..... pag. 13
Il Sud c'è: dalla Campania "ridurre si può" – P. Matrone ..... pag. 14
Leggere e Volare – F. Cervelin ..... pag. 15
Regione Sardegna: la settimana Unesco sulla riduzione dei rifiuti – M. Uccheddu ..... pag. 16
La Città più Eco-mobile d'Italia: Parma ..... pag. 17
Piccoli gesti quotidiani per ridurre i rifiuti: i consigli di Assonaturizzatori ..... pag. 18
Lettera aperta di Assonaturizzatori – G. Tavanti ..... pag. 21

Capitolo 3 – L'Alfabeto dello Sviluppo Sostenibile.

La Preghiera dell'Alfabeto – A. Di Mello ..... pag. 23
A… come Agricoltura biologica ..... pag. 24
B… come Benessere – A. Verza ..... pag. 25
C… come Cibo – C. Petrini ..... pag. 26
D… come Danimarca ..... pag. 27
E… come Edilizia eco-sostenibile ..... pag. 28
F… come Fontanello Naturizzatore® – F. Valente e F. Violato ..... pag. 29
Risparmio in Toscana di materie prime ..... pag. 31
G… come Green Economy – E. Realacci ..... pag. 33
H… come H_2O. Acqua. Chimica. Energia. Poesia – G. Biffi Gentili ..... pag. 35
I… come Identità ..... pag. 36
L… come Lampredotto. Prelibatezze fiorentine – S. Pollini ..... pag. 38
M… come Mezzi di trasporto ecologici – L. Cappellini ..... pag. 39
N… come Nobel. Il futuro è nel sole – C. Rubbia ..... pag. 40
O… come Obesità: Educazione alimentare e Consapevolezza – A. Olivotti ..... pag. 41

P… come P.M.I.: le piccole e medie imprese e l'ambiente – A. Venticinque ..... pag. 43
Q… come Quadro: per non dimenticare – P. Levi..... pag. 44
R… come Rifiuti: le raccolte differenziate – N. Mattiazzo ..... pag. 45
S… come Scarpa ecocompatibile ..... pag. 46
T… come Tessuti biologici – M. Grassi..... pag. 47
U… come Ulisse: Uomo moderno ..... pag. 48
V… come Vino biologico ..... pag. 49
Z… come Zafferano: spezia, profumo, medicina, magia,
elisir di lunga vita – C. Bay Macario ..... pag. 50

Capitolo 4 – Testimonianze di Fatti e di Opinioni.

L'anima è nel cervello – M. Hack ..... pag. 52
Verso la conferenza di Copenhagen sul clima – A. Bramerini ..... pag. 53
Un nuovo patto di Cittadinanza – S. Chiamparino..... pag. 54
Expo 2015 nutrire il pianeta, energia per la vita,
un ponte tra Milano e Firenze – L. Moratti ..... pag. 56
L'area metropolitana Firenze – Prato – Pistoia: la legge c'è. I progetti anche.
Mettiamo le ali ad un sogno – A. Barducci ..... pag. 58
Ambiente e Made in Italy – A. Alessandri ..... pag. 60
Il fiume Arno: occasione di sicurezza e di sviluppo per la Toscana! – G. Checcucci ..... pag. 62
La settimana Unesco 9/15 novembre '09: Città e Cittadinanza – C. D'Aiutolo..... pag. 64
La scuola di Barbiana: una lezione attuale – T. Torri Calcinai ..... pag. 66
Roma Capitale Europea dell'eco-sostenibilità nel 2020 – G. Alemanno..... pag. 67
Salvare il Capitalismo da se stesso – M. Fancelli ..... pag. 69
Lungo i Fiumi della nostra Europa: l'acqua crocevia di Storia e Cultura – C. Morganti .. pag. 70
Rischi e Speranze della Conferenza ONU di Copenhagen – A. D'Alì..... pag. 72
Le Forze Armate e la difesa dell'Ambiente – A. Sportelli ..... pag. 74
CASA21 il progetto per la difesa della nostra prima grande casa:
il Pianeta Terra – S. Seddio ..... pag. 76
Applausi per il ritorno dell'Educazione Civica:
Cittadinanza e Costituzione – M. Gelmini ..... pag. 78
Conclusioni – G. Tavanti ..... pag. 80

INTRODUZIONE

"....Per me quando sento la mano del Potere appesantirsi sulla mia fronte,
poco mi importa di sapere chi mi opprime;
e non sono maggiormente disposto ad infilare la Testa sotto il giogo,
solo perché un milione di braccia me lo porge".

Alexis de Tocqueville

C'è un vecchio detto: "gli uccelli non fanno il nido sugli alberi senza foglie".
E l'albero del Mondo sta perdendo le proprie foglie!
Non è la fine del Mondo!
È sicuramente la fine di un Mondo!
Hanno fallito l'Imperialismo.
Il Collettivismo.
Il Capitalismo sia nella versione Liberista che in quella Riformista!
La New Economy.
La Subprime Economy dei Fondi Sovrani e dei Future modello Goldman Sachs.
La Globalizzazione stessa nella versione vigente, invocata come nuova divinità salvifica, alla prova dei fatti sta generando molte vittime, ed i suoi effetti assomigliano più ad un nocivo defoliante che ad una benefica pozione!
Una prova empirica?
La crisi che avvolge il Pianeta!
La Fame!
La Sete!
La Povertà!
L'Intolleranza!
La Guerra!
Cosa fare dunque?
Prima di tutto occorre Agire!
Diventando ognuno di Noi Uomini Liberi, Cittadini Responsabili e Consapevoli!
Poi occorre seguire le orme tracciate dai grandi Maestri di tutti i tempi, le cui Testimonianze sono presenti anche nelle pagine di questo Quaderno.
Nell'Obiettivo di Vivere Bene!
E di essere in armonia con noi stessi e con tutti gli esseri viventi del creato.
Tra la Miopia e l'Utopia c'è una via di mezzo: fare la nostra parte!
E dare l'Esempio in Casa, al Lavoro, dappertutto nella Società.

Gli Autori
Andrea Tavanti
Lorando Alunni Ferracci

IL PROGETTO VIVERE BENE

Andrea TAVANTI
Direttore Collana di Educazione Ambientale Assonaturizzatori

Il 2° quaderno di educazione ambientale "VIVERE BENE".

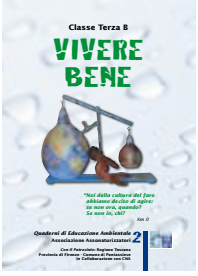
Con il Quaderno "VIVERE BENE" la Classe Terza B (in pratica gli stessi Ragazzi dell'anno scorso, cresciuti e promossi) pone agli Imprenditori, alle Famiglie, alla Cultura, alle Istituzioni, domande sulla SOSTENIBILITÀ ed in modo pragmatico, chiede loro Impegni precisi, Soluzioni efficaci, Testimonianze vissute. Le tematiche in discussione sono le stesse che riguardano la Vita di ogni giorno. Il Progetto "Vivere Bene" è costituito da 3 Azioni Formative:

A) Il 2° Quaderno della Collana di Educazione Ambientale sul tema dello Sviluppo Sostenibile dal titolo: "Vivere Bene". Questi argomenti sono trattati per schede e catalogati in uno speciale alfabeto ecologico: B... come Benessere; F... come Fontanello; R... come Riduzione dei Rifiuti; T... come Tessuti Biologici. Il tutto arricchito da "Testimonianze live" di Protagonisti del nostro tempo, e da "Esperienze di Vita Sostenibile".

B) Il 2° Concorso (in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, con CNA area sud-est Firenze, con il patrocinio della Provincia di Firenze e del Comune di Pontassieve), destinato alle Scuole Medie della Toscana sul tema "Produrre Risparmio".

C) La 2ª Mostra di Prodotti e Progetti Eco-Sostenibili "Il Salone delle Arti e dei Mestieri", da realizzarsi in collaborazione con CNA, nell'ambito della Cerimonia di Premiazione del Concorso Produrre Risparmio.

Il 22 Marzo 2010 – in occasione della giornata mondiale dell'Acqua – "VIVERE BENE" presenterà assieme ad alcuni Autori il Quaderno, ed effettuerà in Palazzo Medici Riccardi a Firenze – sede della Provincia – un Incontro/Dibattito che si propone di riunire i diversi Protagonisti della SCUOLA, della IMPRENDITORIA ARTIGIANA, della CULTURA, delle ISTITUZIONI, su un importante tema: "la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile". Con la Mostra "VIVERE BENE", si intende costruire il prolungamento del Quaderno, e la Celebrazione del Concorso "Produrre Risparmio", premiando Le Scuole, le Classi, le Famiglie e le Imprese che hanno prodotto Azioni virtuose di Sostenibilità e di Risparmio Energetico. Nello stesso tempo si vuole valorizzare i Prodotti ed i Progetti di alcuni Imprenditori Artigiani "ecologicamente evoluti", e disponibili a spiegare alle Scuole ed al Pubblico presenti, il know how delle Arti e dei Mestieri posseduti, utilizzando lo spazio espositivo che si presta al dialogo, al confronto, a vere e proprie lezioni di vita. Per queste ragioni ASSONATURIZZATORI – in armonia con il Piano di Sviluppo della REGIONE TOSCANA, e grazie anche al CONTRIBUTO del Bando Regionale del 30 Marzo 2009 n° 1361 – sta costruendo un Progetto come Luogo Comune d'Incontro, di Comunicazione e di Formazione "VIVERE BENE", ed ha invitato le parti più sensibili della Società Toscana ad incontrarsi sul Territorio, ad aprirsi e dialogare, a far conoscere le loro Attività ed i loro Progetti.



LA CULTURA DEL FARE

Lorando A. Ferracci
Giunta Assonaturizzatori

ASSONATURIZZATORI - Associazione che dal 2002 raggruppa le Aziende e gli Operatori che Utilizzano il Brand "**Acqua Naturizzata**®" - ha questa tra le sue priorità: la Difesa dell'Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile.
Questa finalità è perseguita "attraverso azioni di Formazione ed Informazione" rivolte alle SCUOLE, alle FAMIGLIE, alle IMPRESE, nell'obiettivo di realizzare un CITTADINO CONSAPEVOLE.
Queste AZIONI affondano le proprie radici nello Statuto della Regione Toscana che recita esplicitamente:
"... il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità. La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico. La promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell'ambiente. La valorizzazione della libertà di iniziativa economica pubblica e privata, del ruolo e della responsabilità sociale delle imprese...".
ASSONATURIZZATORI ed i suoi Soci sono consapevoli da sempre che la sfida del nostro tempo è racchiusa nelle azioni quotidiane di ciascuno di noi per costruire lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Consapevole. Per queste ragioni alla base della nostra Mission Formativa ci sono tre idee forza:
1. La Priorità della Cultura del Fare. I Fatti appunto, e non solo le Parole. In giro ci sono troppi Predicatori. Il Pianeta ha bisogno di più Missionari.
2. La Centralità della Scuola: basta con i Muri di separazione. Occorre invece ricostruire un Ponte tra la Scuola, la Famiglia, e la Società, ed insegnare ai Ragazzi la Responsabilità personale, il valore del Merito, il piacere dell'Onestà, il senso della Vita, per essere davvero Donne ed Uomini del nostro tempo.
3. Lo stretto Collegamento con le Istituzioni: non a caso infatti il Progetto VIVERE BENE si sviluppa lungo un solco saldamente ancorato al Piano Formativo Regionale, ai Piani della Provincia e del Comune di Pontassieve.
Per queste ragioni, di fronte alla crisi planetaria del Capitalismo senza regole e del Collettivismo senza valori, per entrare nel nuovo Mondo, ASSONATURIZZATORI punta dritto sulla centralità della Persona, sulla responsabilità dell'Impresa, sull'Economia sociale di Mercato.
Il tutto racchiuso in due parole: Etica e Business!

ECONOMIA E BENESSERE

STORIA E INNOVAZIONE

Antonio Poli
Consigliere di Amministrazione
S.I.D.E.A. ITALIA

Storia, cultura, tradizione e qualità. Ma, anche, innovazione e certezza di un servizio garantito dalle migliori certificazioni. In una parola, S.I.D.E.A. ITALIA, ovvero la Società che ha inventato la Naturizzazione, probabilmente il sistema più all'avanguardia nel trattamento dell'acqua potabile ad uso alimentare. Questo sistema, già molto diffuso in Italia ed all'estero, nei migliori Ristoranti, Bar, Alberghi, Uffici e Famiglie, da qualche tempo è presente anche nelle Piazze, Scuole, negli Asili nido, nelle Residenze Sanitarie, nelle Comunità, nelle Istituzioni. In questa Mission, S.I.D.E.A. ha compiuto una scelta strategica di versante: alleata degli Acquedotti e Competitor delle società di acqua minerale. L'azienda fiorentina, che nel 2008 ha festeggiato i suoi trent'anni di vita con un evento che si è svolto nella splendida cornice dello storico Palazzo Medici Riccardi, sede della Provincia di Firenze, lancia la propria sfida per il futuro. L'obiettivo dell'Azienda è quello di 'conciliare' l'Attività Imprenditoriale e l'Etica. In altre parole armonizzare la giusta ricompensa all'impegno in un contesto di attività sostenibile, rispettosa dell'Ambiente, formativa ed educativa nei confronti dei Giovani. Anche per questo S.I.D.E.A., nel darsi gli obiettivi aziendali per il prossimo periodo, ha voluto anche evidenziare quelli che sono i traguardi da raggiungere in campo ambientale ed educativo. Il primo, quello ambientale, è rappresentato dalla volontà di contribuire all'attuazione del PIANO REGIONALE 2007/2010 per ridurre i Rifiuti delle bottiglie di plastica. Da qui i stretti rapporti costruiti con ARCI, CNA, CDO, CONFINDUSTRIA, permettono, attraverso l'introduzione di impianti di acqua naturizzata all'interno delle Aziende e delle Famiglie degli Associati, di eliminare centinaia di migliaia di bottiglie di plastica sul territorio nazionale. L'altro settore nel quale S.I.D.E.A. Italia è particolarmente impegnata è quello formativo. L'azienda, insieme ad 'Assonaturizzatori' (Associazione d'indirizzo e tutela delle aziende di acqua naturizzata), ha programmato un secondo concorso dedicato alle Scuole,"Produrre Risparmio" per diffondere una maggiore cultura del Risparmio Energetico. L'obiettivo dell'iniziativa – che ha già trovato l'adesione dell'Ufficio Scolastico della Toscana, le Imprese associate a CNA, e la Regione Toscana - è di mettere prima in contatto e poi in competizione, gli Alunni delle Scuole, le loro Famiglie e le Imprese del Territorio, in una gara a punti per il rispetto dell'ambiente e – soprattutto – per il risparmio energetico.

ABBIAMO SCELTO DI AGIRE

ABBIAMO ADOTTATO IL MANIFESTO DELLA LUISS

Libera Università Internazionale degli Studi Sociali - Roma

Abbiamo scelto di agire. Abbiamo scelto di vivere la speranza di un mondo migliore e di non abbandonarla all'attesa di un fiabesco intervento di eroi a lungo invocati.
Abbiamo scelto di agire. Ed è agendo che rifiutiamo ogni manichea visione della vita che divida l'umanità tra furbi e vinti, perché non accettiamo di vivere in un mondo in cui la battaglia per il bene comune sia "già persa". Scegliamo dunque di non prestare ascolto ai moderni profeti che celebrano l'egoismo tra i frantumi di un pianeta da spartirsi avidamente.
Lottiamo però anche con l'ignavia della brava gente, di chi paga le tasse e non parcheggia in doppia fila e crede di poter avere così la coscienza a posto. Non possiamo accettare che la cittadinanza, l'appartenenza ad una comunità di uomini possa realizzarsi solo nel passivo rispetto delle regole di civile convivenza. Noi crediamo nella responsabilità quale necessario complemento della libertà di cui godiamo, perché l'alternativa a ciò prende altrimenti il nome di arbitrio e di ingiustizia. Abbiamo scelto di agire perché siamo stanchi di questa indifferenza contrabbandata per impotenza di quanti credono che la cura del mondo appartiene sempre e solo agli altri. Noi crediamo che la rassegnazione, l' indifferenza ed il menefreghismo siano mali reali e concreti che fanno scivolare la nostra terra verso una inaccettabile desacralizzazione. Crediamo infatti che la terra sia sacra, come laicamente è sacro e inviolabile ogni bene consegnato nelle mani di una donna e di un uomo affinché essi ne conservino integrità e utilità per coloro che verranno. Essere sostenibili vuol dire dunque guardare al futuro, al nostro futuro ma anche a quello delle generazioni successive, le quali si attendono da noi un senso di responsabilità superiore di quello dimostrato da chi ci ha preceduto.
Siamo consapevoli di dover agire, per porre la nostra azione al servizio di chi è intorno a noi, degli altri studenti e della comunità in cui viviamo e studiamo. Ma crediamo anche di poter agire, convinti di essere in grado di incidere con le nostre azioni quotidiane su comportamenti e stili di vita che hanno ormai spezzato l'equilibrio con l'ambiente naturale in cui viviamo. Abbiamo fiducia nelle nostre forze, crediamo nella possibilità di cambiare radicalmente il nostro Villaggio, e con esso la nostra società. Siamo ambiziosi – certo – ma non siamo ingenui. Riconosciamo l'ostacolo dell'inerzia di stili di vita ormai consolidati e siamo consapevoli che, al primo passo compiuto oggi, seguirà una lunga marcia prima di arrivare al traguardo. Siamo consapevoli di ciò, ma siamo fiduciosi.

Perché crediamo che:

"LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO".

SETTIMANA EUROPEA DELLA RIDUZIONE RIFIUTI. PRODOTTI A KM 0

VARESE ha inaugurato: un Fontanello di Acqua, un Distributore di Latte, Yogurt, Formaggi.

Andrea Colombo
Socio Assonaturizzatori

Sono stati installati ed inaugurati al parcheggio multipiano di Casbeno, un Fontanello che eroga Acqua Naturizzata e due distributori di Latte crudo e di prodotti caseari della provincia di Varese. L'iniziativa è stata organizzata e promossa da Villa Recalcati - Assessorato a Tutela Ambientale, Ecologia ed Energia della Provincia nelle persone dell'Assessore Luca Marsico e dell'ing. Susanna Capogna, dirigente del settore Ecologia ed Energia. "Sono iniziative importanti - ha dichiarato il Presidente della Provincia di Varese Dario Galli - Il Fontanello di Acqua Naturizzata di S.I.D.E.A. ITALIA è una novità assoluta. Non è invece una novità il fatto che l'Italia abbia la miglior acqua potabile al mondo, anche se resta ancora alto il consumo di quella in bottiglia. In questo modo si vuole lanciare un messaggio importante sull'importanza di bere acqua pensando anche all'abbattimento della confezione. Si può bere senza imballo". "Per quanto riguarda invece il latte, il posizionamento dei distributori rappresentano ormai una realtà consolidata sul nostro territorio. Ma con questa iniziativa si vuole dimostrare che è possibile incidere sulla distribuzione e sui consumi. In questo modo i nostri produttori riescono a vendere i loro prodotti a prezzi concorrenziali e i consumatori hanno un ritorno sia economico che in termini di elevata qualità. Un passo verso la realizzazione di un progetto ambizioso e al quale stiamo lavorando che è quello di creare un vero e proprio circuito "a Km 0", dove sempre più cittadini hanno la possibilità di consumare prodotti della nostra terra, a vantaggio sia di chi produce che di consuma". All'inaugurazione, oltre al vicepresidente della Provincia di Varese Gianfranco Bottini, era presente l'Assessore alla Tutela ambientale Luca Marsico, l'Assessore alla Tutela faunistica e Agricoltura Bruno Specchiarelli, conferma la sintonia sull'iniziativa: "La presenza di distributori di latte crudo è ben consolidata e registra la grande soddisfazione sia degli Allevatori che dei cittadini consumatori. Soddisfatti dell'iniziativa anche Sandro Bonfanti, presidente della Commissione Ambiente della Provincia di Varese, e Giuseppe Invernizzi dell'Associazione Allevatori: "È la dimostrazione che ognuno di noi può incidere sulla politica ambientale, poiché bere latte e acqua prelevati da questi distributori significa aiutare l'Ambiente, ma anche l'agricoltura del territorio".

Il Presidente della Provincia
Dario Galli con Andrea Tavanti

L'ultima riflessione è stata di Monsignor Donnini, Prevosto di Varese: "Un'iniziativa di grande valore sociale poiché ha finalità ambientali e mette a disposizione delle gente beni alimentari primari."

ESEMPI DA SEGUIRE

REGIONE LAZIO
Avviso Pubblico 2008 per la concessione di incentivi per l'acquisto di impianti di trattamento domestico dell'acqua potabile.

Art. 1
(Finalità e dotazione finanziaria)
La Regione Lazio, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 28 aprile 2006 n. 4 (legge finanziaria regionale) e del relativo programma attuativo contenuto nella Delibera di Giunta n. 686 del 20/10/2006 "Programma attuativo degli interventi relativi all'energia da fonti rinnovabili, all'efficienza energetica ed alla utilizzazione dell'idrogeno" – lettera C, promuove misure per l'efficienza ed il risparmio energetico rivolte ai consumatori.
In relazione a tali obiettivi, con determina n. B2158 del 07/07/2008 della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, sono state approvate misure finalizzate alla erogazione di contributi per l'acquisto di impianti di trattamento domestico dell'acqua potabile atti a conferire alle stesse migliori caratteristiche organolettiche, con la finalità di contenere i consumi energetici e lo smaltimento di materie plastiche e vetro. La gestione di tali misure, per le quali è disponibile una dotazione finanziaria di € 440.000,00 (quattrocentoquarantamila/00), è stata affidata a Sviluppo Lazio S.p.A.

Art. 2
(Beneficiari del contributo)
I soggetti beneficiari sono le persone fisiche residenti o domiciliate, alla data di acquisto dell'impianto, in uno dei comuni del Lazio.
Ciascun beneficiario può accedere ad un solo incentivo.

Art. 3
(Tipologia impianti ammessi ed entità del contributo)
Gli impianti ammissibili al contributo sono quelli per il trattamento domestico dell'acqua potabile dotati di tecnologie di filtrazione anche tra loro associate (carboni attivi, microfiltrazione, ultrafiltrazione,nanofiltrazione) che possono essere integrati con sistemi di refrigerazione ed immissione/dosaggio di CO_2 (acqua gassata). Tutti gli impianti devono possedere i requisiti previsti dal D.M. 443/90, in particolare la categoria dei filtri compositi deve essere munita di apposita approvazione da parte del Ministero della Salute. *Non sono ammissibili gli impianti che utilizzano la tecnologia dell'osmosi inversa.*

Sono ammissibili esclusivamente gli impianti permanentemente connessi con la rete idrica. Il contributo per l'acquisto di impianti di trattamento domestico ell'acqua potabile è rapportato al costo dell'impianto stesso ed è pari al 30% del costo ammissibile dell'impianto (IVA inclusa), ma non potrà risultare inferiore a € 120,00 e superiore a € 500,00.

CERTALDO
BARATTO & FILIERA CORTA

RIDUCONO I RIFIUTI

Fabrizio Vacirca
Socio Assonaturizzatori

Con una due giorni di Mostra/Mercato si sono concluse le iniziative che l'Amministrazione Comunale di Certaldo in Provincia di Firenze, patria del Boccaccio, ha promosso il 28 e 29 novembre, nell'ambito della Settimana Europea 2009 per la Riduzione dei Rifiuti, e che hanno visto la presenza di stand di Associazioni ed Aziende impegnate a dimostrare che una vita più ECOSOSTENIBILE È POSSIBILE, è più salubre, e costa meno. Uno stand ha ospitato IL BARATTO. Si potevano portare cd, libri, giochi, abiti usati e nuovi, oggettistica e piccolo mobilio, e barattarli con altri oggetti simili portati dalle altre persone.
L'Agenzia per lo Sviluppo Empolese Val d'Elsa era presente con lo "Sportello E.R.R.E. (Energie Rinnovabili Risparmio Energetico)" per informare i cittadini su tutte le possibilità ed i finanziamenti esistenti per favorire il risparmio energetico in casa o in azienda. Altri stand mostravano IDEE REGALO ECOSOSTENIBILI: stand di biancheria in fibra ecologica, arredi da esterni in plastica riciclata (anche quella proveniente dalla raccolta differenziata di Certaldo), saponi artigianali alla spina, pannolini ecologici biodegradabili, editoria verde e giochi per diffondere una cultura ecologica. Molto interesse ha registrato lo stand S.I.D.E.A. ITALIA dove i visitatori hanno avuto la possibiltà di assaggiare l'acqua fredda e gassata ed apprezzarne sia la qualità che la bontà, frutto di un sistema denominato Naturizzazione®. Ai visitatori è stato spiegato il funzionamento del Naturizzatore® che è il sistema che rende di alta qualità l'acqua del rubinetto, che ha un brevetto internazionale, che ha l'approvazione del Ministero della Salute e l'unico ad essere certificato EMAS. Tale apparecchiatura può essere installata nelle abitazioni, negli uffici, nelle scuole, nelle aziende, nei ristoranti, nelle piazze con il "Fontanello", contribuendo in maniera determinante ad eliminare l'uso delle bottiglie in plastica che sono una delle fonti di inquinamento più rilevanti in tutto il mondo. FILIERA CORTA: tre aziende certaldesi hanno proposto prodotti alimentari tipici, da agricoltura biologica e biodinamica: UN VERO E PROPRIO MERCATO A KM ZERO! Molto seguita inoltre è stata l'iniziativa "SACCHETTO? NO, GRAZIE!". Oltre 40 negozi del centro hanno distribuito sacchetti in tessuto ai clienti, facendo un piccolo sconto sulla merce acquistata a chi si presentava con sacchetti NON DI PLASTICA. Gran finale al centro I Macelli, con la sfilata di abiti vintage realizzati dal laboratorio di recupero degli ABITI USATI, ed in piazza Boccaccio, con la sfilata del corteo storico e con la Premiazione dei MIGLIORI PROGETTI PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI elaborati dagli studenti delle scuole di Certaldo.

SAN GIMIGNANO
BELLA. VIRTUOSA. ECOSOSTENIBILE.

Vittorio Di Donato
Socio Assonaturizzatori

Acqua Naturizzata gratuita per i Cittadini di Badia a Elmi!

Sabato 16 Gennaio 2010 nella frazione di San Gimignano (Siena), è stato inaugurato il Fontanello Naturizzatore realizzato da S.I.D.E.A ITALIA per conto del Comune ed in collaborazione con Sienambiente.
All'inaugurazione del Fontanello erano presenti: Giacomo BASSI, Sindaco di San Gimignano; Sabrina BENENATI, Assessore all'Ambiente del Comune; Gabriele BERNI, Assessore all'Ambiente della Provincia di Siena; Giacomino TAVANTI, Presidente di S.I.D.E.A ITALIA. L'inaugurazione di oggi del Fontanello – ha detto il Sindaco Bassi – rappresenta un'ulteriore tappa verso la piena sostenibilità della nostra città.
Il Fontanello dopo quello installato nel capoluogo e dopo i fontanelli installati negli edifici scolastici e nel comune e dopo l'impianto di teleriscaldamento a biomasse presso il polo scolastico, rappresenta la migliore risposta alla campagna della Regione e della Provincia per la riduzione dei rifiuti. Infatti l'Impianto – ha sostenuto l'Assessore Benenati – valorizzando l'acqua dell'Acquedotto e rendendola di alta qualità offre una alternativa ecologica e di risparmio energetico, a chi utilizza l'acqua in bottiglie di plastica. L'Assessore Provinciale Berni ha rivendicato la lungimiranza della provincia di Siena nel finanziare il Fontanello che permette di intervenire sulla gradevolezza dell'acqua, garantendo la sicurezza batteriologica, con il vantaggio di non alterarne la struttura minerale, di non sprecarne nemmeno una goccia, e di ridurre i rifiuti delle bottiglie di plastica che inquinano l'Ambiente. Sono felice – ha detto Tavanti, Presidente di S.I.D.E.A. ITALIA – per le giuste parole del Sindaco e degli Assessori, e per la bella collaborazione che la nostra Azienda ha da tempo realizzato con il Comune. L'auspicio ora è che anche Voi Cittadini possiate apprezzare l'acqua Naturizzata di questo Fontanello, e diventarne così consapevoli Testimonial.

G. Tavanti Presidente Assonaturizzatori,
Assessore S. Benenati,
Sindaco G. Bassi,
Assessore Prov. G. Berni.

IL SUD C'È

DALLA CAMPANIA : "RIDURRE SI PUÒ."

Pasquale Matrone
Giunta Assonaturizzatori

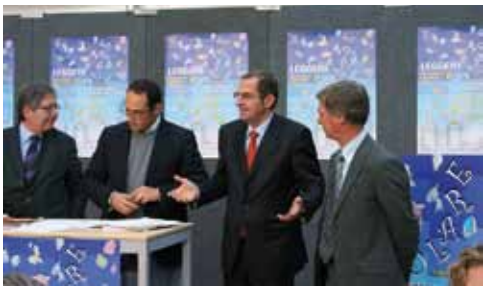
Un Week-end di iniziative davanti ai supermercati ma anche convegni e appuntamenti per promuovere buone pratiche di riduzione dei rifiuti. È questo il programma di "**Ridurre si può**" la campagna del Ministero dell'Ambiente che, in occasione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, intende sensibilizzare alla diminuzione degli innumerevoli sprechi nella produzione dei beni e negli acquisti. Ad ospitare la presentazione della campagna è stata la città di Salerno, unico capoluogo del centro sud che ha superato nel 2008 l'obiettivo minimo di legge con il 45,7% di raccolta differenziata - con punte del 70% negli ultimi mesi dell'anno in corso - dimostrando cosi' che dall'emergenza si puo' uscire con una corretta gestione dei rifiuti. Sono oltre 32,5 milioni di tonnellate i rifiuti prodotti in Italia nel 2007, di cui il 50% circa è stato smaltito in discarica e il 27,5% avviato alla raccolta differenziata. L'immondizia che produciamo non accenna a diminuire, anzi negli ultimi due decenni nel nostro Paese è cresciuta di anno in anno. Se nel 2003 ogni italiano produceva 524 kg di rifiuti, nel 2007 si è arrivati a 546 kg pro capite (+ 8,4% in soli 4 anni). Per questo ASSONATURIZZATORI ha aderito alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti ed in collaborazione con ARCI, ANCI, LEGAMBIENTE e innumerevoli COMUNI, per tutta la settimana si è attivata sul territorio con tantissime iniziative. Oltre a convegni e dibattiti nel corso dell'intera settimana, gli appuntamenti si concentreranno nel week-end del 28 e 29 novembre con i volontari impegnati davanti ai supermercati e nelle fiere e mostre, per promuovere acquisti consapevoli, privi di imballaggi inutili, favorendo prodotti sfusi, alla spina, come l'acqua NATURIZZATA®, con confezioni monomateriali riciclate o riciclabili, ma anche per incentivare l'uso degli shopper in bioplastica e delle sportine riutilizzabili in tessuto. "Nonostante i risultati sul fronte della differenziata nell'Italia settentrionale e il consolidamento delle raccolte domiciliari anche in alcune regioni del centro sud, lo smaltimento dei rifiuti rimane un problema dai costi ambientali altissimi e in aumento di anno in anno - ha dichiarato Sergio Chiamparino Presidente di ANCI. Ma solo se fondato su una seria politica di prevenzione il ciclo dei rifiuti potra' divenire davvero integrato, virtuoso e sostenibile. Con "**Ridurre si può"** l'ASSONATURIZZATORI vuole focalizzare l'attenzione proprio sul tema della prevenzione, coinvolgendo la politica nazionale e le amministrazioni locali, il mondo della distribuzione e della produzione, le associazioni di categoria e i cittadini, proponendo azioni specifiche che si combineranno in un'unica azione associativa ecostante durante tutto l'anno. Sotto questo aspetto importante è stata l'iniziativa della Provincia di Benevento di dotare le Scuole di Fontanelli garantendo così, agli studenti ed al personale degli istituti, il consumo dell'acqua NATURIZZATA® che attinta direttamente dall'Acquedotto ne garantisce il miglioramento delle caratteristiche organolettiche e contestualmente azzera lo smaltimento delle bottiglie in plastica con conseguente riduzione dei costi e salvaguardia dell'Ambiente.

LEGGERE È VOLARE

LA FESTA DEL LIBRO A SIENA. CRONACA DI UN EVENTO!

Franco Cervelin
Presidente Agro Alimentare Confindustria Firenze

Libri, incontri con gli autori, spettacoli, musica, cinema e teatro. Dal 20 novembre all'8 dicembre torna Leggere è Volare, la XVIII edizione della Festa del libro per ragazzi e giovani promossa e organizzata dalla Provincia di Siena. Trentadue comuni coinvolti, oltre 10mila titoli insieme a oltre 18mila ragazzi saranno i protagonisti della kermesse senese «Una manifestazione in costante crescita per contenuti e numeri – ha detto Fabio Ceccherini, presidente della Provincia di Siena – Anno dopo anno Leggere è Volare propone spazi confortevoli e incontri accattivanti sempre legati al mondo del libro e ai temi più attuali». Tra questi Roberto Piumini, nell'anno del 60° della Costituzione Italiana, presenterà ai più piccoli "Il Grande Libro della Costituzione Italiana" (24 novembre), Andrea De Carlo si esibirà nel reading "Durante" per gli studenti delle scuole superiori (4 dicembre) e Adriana Settuario presenta "L'espressione triste che fa ridere. Totò e Monicelli" (20 novembre). Grande musica poi con i Marlene Kuntz in concerto al teatro dei Rozzi di Siena (26 novembre) dopo la presentazione del libro "I Vivi".
Ed ancora al teatro dei Rozzi (23 novembre) si esibirà Stefano Bollani con "La Gnòsi delle Fanfole". Teatro protagonista poi con Toni Servillo e Antonio Ballista in scena con il reading "Lettera di Don Chandos" (21 novembre); e in programma una giornata (24 novembre) interamente dedicata ai personaggi dei fumetti più amati da grandi e bambini grazie a Bruno Bozzetto, disegnatore della Walt Disney che incontrerà gli studenti e nel pomeriggio organizzerà un workshop per insegnare come nasce un cartone animato. Da non perdere poi l'incontro di Maria Falcone, sorella del giudice ucciso dalla mafia, con gli studenti nell'azienda agricola di Suvignano. Protagonisti indiscussi saranno ancora i ragazzi di tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia con oltre 60 incontri con gli autori. Appuntamento straordinario il 29 e il 30 novembre poi, con "Invito a Palazzo", l'iniziativa organizzata dalla Provincia di Siena per far conoscere ai cittadini l'immenso patrimonio storico e artistico contenuto nel Palazzo del Governo. La Festa del Libro ha come obiettivo quello di avvicinare i ragazzi alla lettura e da quest'anno, sensibilizzarli ai problemi ambientali. S.I.D.E.A. Italia in collaborazione con Acquedotto del Fiora e Assonaturizzatori promuove tra i ragazzi delle scuole senesi il concorso regionale "Non lavartene le mani" per divulgare comportamenti corretti di rispetto ambientale e di corretto uso dell'acqua.



Prefetto G. Cazzella,
Assessore Cultura di Siena A. Pinciani,
F. Cervelin,
C. Ceroni Presidente Acquedotto del Fiora.

REGIONE SARDEGNA

LA SETTIMANA UNESCO SUL TEMA "RIFIUTI: RIDUZIONE E RICICLAGGIO"

Marco Uccheddu
Socio Assonaturizzatori

Si è svolto a Cagliari, il giorno 10 novembre presso l'Hotel Mediterraneo il Convegno dal titolo: "Rifiuti: Riduciamoli!". L'iniziativa promossa dalla Regione Autonoma della Sardegna con la collaborazione della Provincia di Cagliari è stata realizzata nell'Ambito della Settimana UNESCO del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile ed ha costituito l'evento di avvio di un più ampio progetto partecipato regionale sul tema: "riduzione dei rifiuti e consumo responsabile", concertato dalla Regione Autonoma della Sardegna con le Province. Il Convegno a cui hanno partecipato oltre 100 persone è stato coordinato dal Direttore Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente Alessandro De Martini, con l'intervento di numerosi soggetti coinvolti a vario titolo nella sensibilizzazione e attuazione di interventi per la riduzione e riciclaggio dei rifiuti. Durante gli interventi è stata inquadrata la problematica e sono state delineate le modalità con cui si è giunti ad un progetto regionale partecipato. È stato analizzato lo stato attuale di produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata, con particolare attenzione al Piano Regionale dei Rifiuti e al concetto di gestione integrata. Inoltre è stato esposto l'orientamento dell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) relativamente all'importanza del consumo dell'acqua proveniente dalle reti idriche urbane. Nella seconda parte del Convegno sono intervenuti i referenti delle Province che hanno delineato i contenuti dei singoli progetti partecipati provinciali: Alessandro Bordigoni (Provincia di Cagliari), Marta Battaglia (Carbonia Iglesias), Sergio Cossu (Oristano), Rocco Celentano (Nuoro), Nicola Napolitano (Ogliastra), Alberto Fozzi (Olbia Tempio), Giuseppe Ortu (Sassari). Tutte le Province sono impegnate durante la settimana nella realizzazione di manifestazione nei propri territori, secondo il calendario disponile sul sito, e proseguiranno per i prossimi sei mesi. L'analisi conclusiva delle iniziative presentate è stata svolta dall'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente Cicito Morittu che ha sottolineato il valore di queste iniziative e in particolare l'importanza di proseguire con la realizzazione di azioni concrete.

LA CITTÀ PIÙ ECO-MOBILE D'ITALIA
È PARMA

Duomo e Battistero

È di questi giorni l'uscita del secondo rapporto sulla mobilità sostenibile nelle principali 50 città in Italia elaborato da Euromobility e Kyoto Club. Da questo studio è emerso che Parma è la città più "eco-mobile" d'Italia, soffiando lo scettro a Bologna vincitrice della prima edizione del rapporto. L'ambito riconoscimento sarebbe stato raggiunto grazie ad un trasporto pubblico ben organizzato, ad importanti innovazioni nella organizzazione della mobilità, e una quota significativa di auto a basso impatto ambientale. Fra le prime quattro del podio ben quattro città dell'Emilia Romagna, poi nell'ordine Firenze, Venezia, Padova, Torino, Bari, Modena, Ferrara e Genova.
Fanalini di coda nella classifica della mobilità sostenibile, Taranto, L'Aquila, Campobasso. Le 50 città monitorate sono i 20 capoluoghi di Regione, i due capoluoghi delle Province autonome e le città con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti. Gli indicatori di cui si è tenuto conto per stilare la classifica sono stati in particolare le innovazioni introdotte per la gestione della mobilità: *car sharing, bike sharing, taxi collettivi, piattaforme logistiche per le merci, mobility manager, ecc e la loro efficacia; lo stato di salute delle città in relazione alla presenza di auto di nuova generazione o alimentate a combustibili alternativi (Gpl, metano); l'offerta di trasporto pubblico, le piste ciclabili, le Ztl, le corsie preferenziali e l'adozione di strumenti di gestione e di pianificazione del traffico.*

Palazzo del Governatore

PICCOLI GESTI QUOTIDIANI PER RIDURRE I RIFIUTI
I CONSIGLI DI ASSONATURIZZATORI

Ogni anno ciascuno di noi produce oltre 500 kg di rifiuti; con alcuni piccoli gesti quotidani è possibile ridurre la produzione dei rifiuti dando così una mano all'ambiente. **È meglio preferire prodotti:**

- **con poco imballaggio:** ci sono prodotti in cui gran parte dell'imballaggio è utilizzata per scopi promozionali o marketing, che è inutile per il consumatore ma che a volte può incidere significativamente sul prezzo.
- **concentrati:** diluendo in acqua i prodotti concentrati riduci notevolmente il volume dell'imballaggio e al momento dell'acquisto non paghi il costo dell'acqua, del maggior imballaggio e dei trasporti ad esso associati.
- **"formato famiglia":** sono più convenienti dei prodotti monodose e sono caratterizzati da un volume di imballaggio inferiore per unità di prodotto rispetto alle confezioni più piccole.
- **con contenuto ricaricabile:** ogni volta che utilizzi una ricarica (refill) per un prodotto risparmi all'ambiente un imballaggio molto più voluminoso da smaltire, senza contare che questi prodotti sono spesso più economici.
- **In caso di guasto:** cerca di riparare piuttosto che sostituire con nuovi prodotti.
- **scegli imballaggi costituiti da un solo materiale:** un imballaggio costituito da più di un materiale non è differenziabile, anche se i singoli materiali che lo compongono lo sono; per questo è meglio evitare l'acquisto di prodotti con imballaggi multimateriale.
- **non abusare di prodotti "usa e getta":** la cultura dell' "usa e getta" si è molto diffusa nella nostra società, soprattutto per l'apparente economicità e praticità. Limitandone l'acquisto a situazioni particolari si riduce notevolmente il volume dei rifiuti prodotti in ambito domestico.
- **non sprecare gli alimenti:** acquista le quantità necessarie senza eccedere e controlla sempre le date di scadenza; secondo alcuni studi, nonostante la recessione economica, in media il 10 % della nostra spesa va a finire nella spazzatura.
- **Se hai un giardino o un orto prova a fare il compostaggio domestico:** i tuoi fiori/ ortaggi saranno più belli e buoni!
- **Preferisci l'acqua del rubinetto:** l'Italia è il primo paese al mondo per consumo di acqua in bottiglia, nonostante l'ottima qualità e i continui controlli della nostra acqua corrente.
- **Basta carta:** usa i servizi online e telematici, anche richiedendoli direttamente al produttore del rifiuto. Ad esempio spesso le banche inviano estratti conto e altri documenti periodici per posta, spesso inutili e costosi, chiedi di farteli inviare per e-mail.
- **Acquista frutta e verdura sfusa:** e...soprattutto di stagione e di provenienza locale, è anche di migliore qualità e più economica, anche la fase di confezionamento incide sul prezzo.
- **Preferisci la sporta ai sacchetti di plastica**, quelli di carta o ancor meglio di tessuto che potrai utilizzare per molti anni. Ridurrai il numero di sacchetti di plastica in circolazione, che spesso sono tra i rifiuti abbandonati nell'ambiente e che vengono portati dal vento e dal mare in ogni angolo del pianeta.

CONCORSO ACQUA & AMBIENTE 2009

di Assonaturizzatori con il patrocinio della Provincia di Firenze,
in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana

COMMISSIONE ESAMINATRICE DEL CONCORSO

Carmela D'aiutolo	Presidente	ARPAT

Membri:

Lucia Barbieri	Quadrifoglio S.p.A.
Sonia Mileni	Provincia Firenze
Tiziana Torri Calcinai	Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Giacomino Tavanti	Presidente Assonaturizzatori
Andrea Tavanti	Direttore Collana Ed. Amb. Assonaturizzatori
Lorando Ferracci	Giunta Assonaturizzatori;
Lucia Cappellini	Direttore Amministrativo S.I.D.E.A. ITALIA

Riunitasi nei giorni 10 e 13 Marzo 2009 in base ai criteri individuati nella prima riunione di insediamento, ha predisposto le seguenti graduatorie relative alle categorie degli elaborati del Bando per la Sezione A alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria, e classi della scuola primaria di secondo grado" e della sezione B "alunni delle scuole secondarie di secondo grado":

VINCITORI DEL CONCORSO
sono risultati vincitori all'unanimità per la sezione A:
1) Scuola Statale Secondaria di Primo grado Dino Compagni, Classe 1° F – (Firenze)
2) Scuola del Circolo Didattico numero 15 Primaria A. Diaz, Classe 5° A – (Firenze)
3) Scuola Secondaria di Primo Grado di S. Quirico D'Orcia, Classe 1° B – (Siena)
3) Istituto Comprensivo Marco Polo, classe 1° C - Viani (Lucca)

Menzioni di merito della sezione A:
- Scuola Primaria Don Milani Classi 4° e 5° – Palaia (Pisa)
- Scuola Primaria Carlo Collodi Classi 5° A e 5° B – (Prato)
- Scuola Primaria Parificata Ponticelli, Classe 4° A – (Firenze)

sono risultati vincitori all'unanimità per la sezione B:
1) Liceo Scientifico N. Copernico Classe 4° D - (Prato)
2) Liceo Linguistico W. Blake Classe 5° A – (Grosseto)
3) Istituto Superiore Statale Vittorio Fossombroni Classe 1° C – (Arezzo)
3) Istituto Tecnico Statale Cellini Tornabuoni Classe 4° G – (Firenze)

Menzione di merito della sezione B:
- Liceo Classico A. Volta Classe 1° A – Colle Val D'Elsa (Siena)

La menzione per questo Progetto è legata al pregio della ricerca ed all'originalità di realizzazione di un Parco Acquatico sul fiume Elsa.

20 marzo 2009: premiazione dei vincitori del Concorso "Acqua e Ambiente" per le Scuole della Regione Toscana promosso da Assonaturizzatori nell'anno Scolastico 2008/2009

51 scuole di ogni ordine e grado, provenienti da tutta la regione.
90 elaborati grafici e manuali realizzati dalle classi.
Ben 2000 ragazzi coinvolti nel progetto. Sono i numeri della prima edizione del concorso "Acqua & Ambiente", giunto alla sua conclusione venerdì 20 marzo con le premiazioni dei lavori più interessanti. Anche l'Assessore al Territorio e all'Ambiente della Provincia Firenze, Luigi Nigi, ha partecipato alla mattinata di premiazione, organizzata su iniziativa di Assonaturizzatori e in collaborazione con l'Ufficio Scolastico per la Toscana, il Comune di Campi Bisenzio, e con il Patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Firenze.
Hanno offerto la merenda ai tanti ragazzi intervenuti, Mukkilatte e Coop.
Il concorso era aperto a scuole toscane di ogni ordine e grado. Ai ragazzi era richiesto un elaborato sulla difesa di un bene primario come l'acqua. Video, disegni, manifesti, spot, collage: gli studenti si sono sbizzarriti con la loro fantasia per creare qualcosa di originale e di incisivo, su come difendere l'ambiente e non sprecare acqua.
Per i ragazzi toscani anche una lettera del Ministro dell'Istruzione On. Maria Stella Gelmini: «Trovo molto interessante la vostra iniziativa che ha coinvolto i ragazzi della Scuola sull'importanza dell'acqua come diritto fondamentale dell'uomo. In tal senso dall'anno prossimo in tutte le scuole d'Italia sarà avviato l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Complimenti ad Assonaturizzatori!».
«Siamo soddisfatti che la collaborazione con Assonaturizzatori stia procedendo e dando buoni frutti – ha affermato l'Assessore provinciale all'Ambiente Luigi Nigi – Con il patrocinio della Provincia e la nostra presenza alla giornata conclusiva di oggi, intendiamo mostrarci a fianco di questa iniziativa a tutela dell'acqua, per i valori che questa risorsa rappresenta e affinché i giovani abbiano un rapporto diverso con questo elemento.»
«Se i bambini entreranno in confidenza con l'acqua e impareranno a bere quella del rubinetto e non quella delle bottiglie in plastica - ha sostenuto il Presidente di Assonaturizzatori Giacomino Tavanti - avremo contribuito all'educazione ambientale delle giovani generazioni; in altre parole avremo messo le basi per un futuro fatto da cittadini responsabili.»
La mattinata conclusiva del concorso "Acqua & Ambiente" ha visto la partecipazione di Serena Pillozzi, Vice Sindaco di Campi Bisenzio, che ha sostenuto "la grande validità di questo concorso che sensibilizza le giovani generazioni alla tutela dell'acqua, e fa loro capire che l'acqua del rubinetto è buona, sana e rispetta davvero l'Ambiente."
Nel corso della Cerimonia conclusiva sono intervenuti: Tiziana Torri Calcinai, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana; Lucia Barbieri di Quadrifoglio; Sonia Cileni della Provincia di Firenze; Carmela D'Aiutolo, Presidente della Commissione d'esami del Concorso e Dirigente Arpat; Andrea Tavanti Direttore della Collana di Educazione Ambientale di Assonaturizzatori; Lucia Cappellini ed Antonio Poli membri del CdA di S.I.D.E.A. Italia; Lorando Ferracci della Giunta Assonaturizzatori.

LETTERA APERTA DI ASSONATURIZZATORI

FONDO ECOINCENTIVI

Firenze, 5 ottobre 2009

Al Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio BERLUSCONI
Al Ministro dell'Ambiente On. Stefania PRESTIGIACOMO
Al Presidente della Commissione Ambiente
della Camera On. Angelo ALESSANDRI
Al Presidente della Commissione Ambiente del Senato Sen. Antonio D'ALI'
Al Presidente ANCI On. Sergio CHIAMPARINO
Al Presidente UPI On. Fabio MELILLI

OGGETTO: Lettera Aperta per chiedere il DECRETO di attuazione e le modalità di funzionamento del FONDO presso il Ministero dell'Ambiente,comma 1284-bis,art.1,Legge 27 dicembre 2006,n.296, e successive modificazioni apportate dalla Legge 27 febbraio 2009, n.13, art.6–bis, per favorire una migliore fruizione dell'acqua del rubinetto, di ridurre il consumo di acqua potabile e la produzione dei rifiuti, nonché le emissioni di anidride carbonica.

Signor Presidente, Signora Ministro, Ill.me Autorità,

Il prossimo 7 dicembre inizierà a Copenaghen la "Conferenza sul Clima" indetta dall'ONU, per governare il dopo Kyoto, e per costruire un futuro più sostenibile ed eco-compatibile.
In quella sede saranno importanti le decisioni che assumeranno i nostri governi per armonizzare lo sviluppo sostenibile del paese e la difesa dell'ambiente. Ma altrettanto determinanti risulteranno poi gli stili di vita dei cittadini, che con le buone azioni quotidiane dovranno testimoniare il rispetto sostanziale dell'ambiente e del pianeta.
Ebbene – rispondendo ad una domanda ambientalista forte proveniente dal paese e dai giovani – in materia di disposizioni di acqua potabile - questa Legislatura con la Legge 13 del 27 febbraio 2009, all'art.6-bis, ha salvaguardato la normativa della Legge 296/2006, ampliandone molto correttamente i soggetti che possono concorrere a valorizzare l'acqua di rete, a ridurre la produzione dei rifiuti in plastica, le emissioni di CO_2, lo spreco di acqua, ed ha confermato la costituzione del Fondo eco-incentivi presso il Ministero dell'Ambiente.
Dal corretto funzionamento di questo Fondo dovrebbero trarre beneficio:

le Famiglie numerose con all'interno bambini, anziani, persone con problemi, che installando un impianto di trattamento collegato permanentemente al rubinetto e ricevendo un contributo, risparmiano, hanno un'acqua viva

di alta qualità, e se lo desiderano, possono bere acqua anche con le bollicine;

i Produttori che, utilizzando Tecnologie brevettate ed autorizzate dal Ministero della Salute, rigorosamente Made in Italy, disponendo di Certificazioni EMAS, e garantendo un servizio di manutenzione e di assistenza post-vendita adeguati, si configurano come Green Public Procurement e possono diventare interlocutori affidabili anche per le Amministrazioni Pubbliche;

il Mercato del lavoro (tecnici, commerciali,idraulici,laboratori di analisi, ecc.) che dallo sviluppo di questo settore può fornire adeguati sbocchi occupazionali;

l'Ecosostenibilità e l'Ambiente.

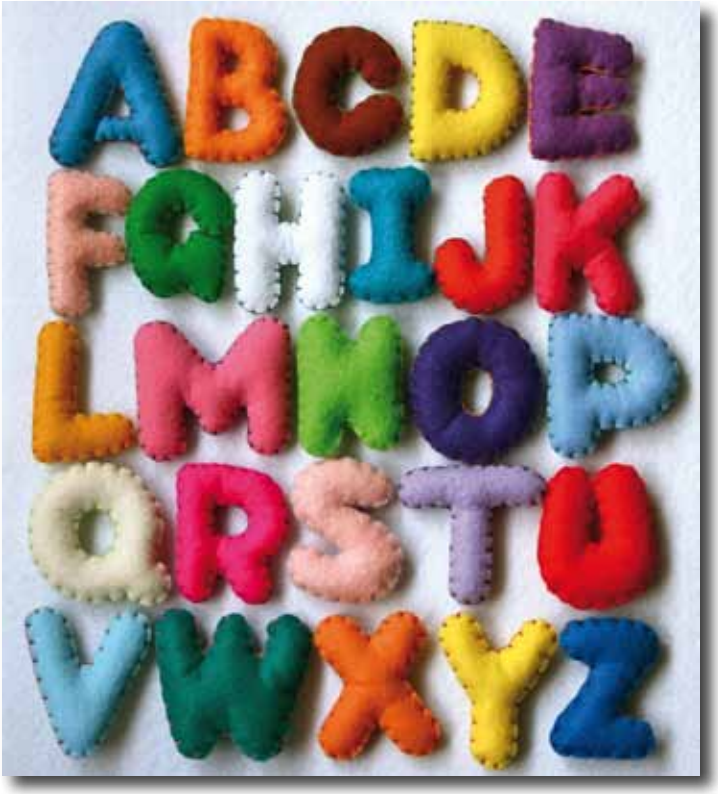
C'è dunque un solo motivo per ritardare la messa in onda di questo importante " strumento del fare ", ecologico ed a basso consumo energetico?
Oggettivamente NO!
Tant'è che molte Regioni, il Lazio in testa, e moltissimi Comuni ed Aziende dell'Acqua, hanno sperimentato con proprie risorse,la grande validità di questa iniziativa. La nostra Associazione è disponibile per fornire tutti gli approfondimenti del caso.
Però una cosa è certa: se dopo oltre 30 anni di presenza sul mercato, e di specializzazione nel trattamento dell'acqua ad uso alimentare, i migliori ristoranti in Italia e nel mondo, schiere consistenti di famiglie e di uffici, molte scuole di tutti gli ordini e gradi, e per ultimi in ordine di tempo, i Comuni e le Residenze sanitarie Assistite, hanno scelto di bere Acqua Naturizzata® dei nostri associati, una ragione ci dovrà pur essere.
Ebbene questa ragione ha un nome: Affidabilità. Competitività. Amore ed onore di fare l'impresa. O come si dice dalle nostre parti: Etica e Business possono davvero andare a braccetto.
Grazie per l'Attenzione! Grazie per il lavoro che fate per il bene del paese!
Va da sé che ben volentieri dichiariamo la nostra disponibilità per ulteriori chiarimenti ed approfondimenti.

Molto Cordialmente

Il Presidente, Giacomino Tavanti

Guido Bertolaso,
Responsabile della
Protezione Civile Nazionale.
Stefania Prestigiacomo,
Ministro dell'Ambiente
Silvio Berlusconi,
Presidente del Consiglio

LA PREGHIERA DELL'ALFABETO



Un contadino povero, nel rincasare la sera tardi dal mercato, si accorse di non avere con sé il suo libro di preghiere. Al suo carro si era staccata una ruota in mezzo al bosco ed egli era angustiato al pensiero che la giornata finisse senza aver recitato le preghiere.
Allora pregò in questo modo: «Ho commesso una grave sciocchezza, Signore. Sono partito di casa questa mattina senza il mio libro di preghiere e ho così poca memoria che senza di esso non riesco a formulare neppure un'orazione. Ma ecco che cosa farò: reciterò molto lentamente tutto l'alfabeto cinque volte e tu, che conosci ogni preghiera, potrai mettere insieme le lettere in modo da formare le preghiere che non riesco a ricordare».
Disse allora il Signore ai suoi angeli: «Di tutte le preghiere che oggi ho sentito, questa è senz'altro la più bella, perché è nata da un cuore semplice e sincero».

Anthony de Mello

A. . .come Agricoltura Biologica

La scelta di nutrirsi quotidianamente e ad ogni età in modo sano e corretto è un aiuto importante sul fronte della salute, perché un'alimentazione di qualità, sicura, senza residui chimici e rispettosa dell'ambiente è garanzia essenziale di un benessere sostenibile. I prodotti biologici sono ideali per coniugare gusto e salute, sia per i pasti in casa che per la ristorazione collettiva pubblica.
La sfida moderna per il Pubblico e il Privato consiste proprio nell'individuare un modello di ristorazione di qualità che migliora la vita dei cittadini, riduce le distanze tra produttori, utilizzatori, utenti e valorizza il settore bio-agroalimentare, dove operano 50 mila aziende italiane per un milione di ettari coltivati. Purtroppo però, proprio in questi giorni, Federbio si interroga sulle prospettive innescate dalla nuova normativa europea per l'agricoltura biologica che entrerà in funzione dal prossimo gennaio 2010.
Il *primo punto* ci è sembrato essere la necessità di avviare una grande campagna di consapevolezza alimentare nelle scuole dell'obbligo.
Un *secondo punto* è spingere ulteriormente il settore nella ristorazione collettiva dove già è cresciuto del 650% dal 1999 al 2008 ma dove ha ancora margini di crescita importanti.
Il *terzo punto* è spingere la cultura alimentare biologica, la consapevolezza che il cibo biologico è salute, nei programmi televisivi, l'informazione più seguita dal grande pubblico.
Vi è inoltre un'altra sfida davvero strategica:la qualità dei cibi biologici e l'importanza dell'altro consumo, il mercato prossimale e la ristorazione collettiva. Di estremo interesse su questo argomento, è risultata la presentazione di alcune esperienze di ristorazione collettiva attraverso l'applicazione della normativa sulle mense biologiche in molte regioni italiane. Molti i dati messi in campo. Uno tra tutti: dei circa 1.000.000 di pasti biologici che ogni giorno vengono consumati nel circuito della ristorazione collettiva biologica agevolata, circa il 70% si concentra nel Nord Italia, il 25% nel centro Italia e solo il 5% nel Sud e Isole. Un dato che deve farci riflettere se consideriamo che il grosso delle aziende biologiche italiane è concentrato proprio nel centro sud.
Conclusione: serve un progetto condiviso da tutti, basato inequivocabilmente su un nuovo modello di consumo: responsabile, di qualità, e soprattutto alla portata di tutte le massaie.

B. . .come Benessere

Andrea Verza
Ambientalista

Tra cielo e Terra si pone l'uomo così dicono i saggi orientali. Questa bella immagine ci riporta al concetto che uomo e cosmo sono intimamente legati tra loro. Purtroppo l'uomo moderno ha perso questo intimo rapporto scordandosi che è la natura la base della nostra esistenza. In antichità questo era un concetto assai chiaro dato che il benessere dell'individuo era condizionato fortemente dalla capacità di adattarsi ai cicli naturali (autunno, inverno, primavera, estate). Ma cosa vuol dire adattarsi e rispettare le leggi naturali? Nell'antica Cina ad ogni stagione si attribuiva un evento naturale: l'autunno la raccolta dei frutti maturi, l'inverno la vita rallenta il seme riposa nel terreno, in primavera la natura si mette in moto con i primi germogli la vita inizia e in estate arriva la maturazione del frutto. È proprio in base a questi principi naturali che gli antichi cinesi armonizzavano il loro agire secondo lo scandire del tempo rispettando i cicli che la natura proponeva, ad esempio: in autunno si raccoglieva i risultati della capacità creativa (es. raggiungimento degli obbiettivi scolastici o lavorativi), in inverno non si concretizzavano gli obbiettivi ma si iniziava a pensare come arrivare a questi (es. valutazione delle strategie scolastiche o lavorative), la primavera è l'inizio del nuovo, quindi ci si metteva in moto verso gli obbiettivi da raggiungere (in Giappone ancora oggi l'anno scolastico inizia in questo periodo), in estate si raggiungeva la maturazione degli eventi (ciò che si prepara in inverno è maturo in estate si era nel pieno della attività creativa sia lavorativa che scolastica). Allo stesso modo ci si armonizzava anche nella scelta del cibo stagionale da mangiare oppure nel tipo di cura preventiva più idonea da eseguire. Queste regole non erano dell'uomo ma del cosmo e rispettarle portava ad armonia e benessere fisico e psichico. Rompere il rispetto delle regole cosmiche porta alla disarmonia questo è chiaramente descritto nelle differenti correnti filosofiche orientali ed è ben visibile in questo periodo tecnologico dove l'uomo si illude di dominare la natura. Sapendo che ciò che ci crea e ci sostiene non può essere dominato ma solo rispettato propongo di scegliere fin da giovani una vita ecologica e sostenibile dove l'armonia con la natura corrisponda al benessere dell'individuo e il benessere psico-fisico del singolo corrisponda al benessere dei tanti.

C. . . .come Cibo

CAMBIAMO CONSUMI

CARLO PETRINI - Giunti / Slow Food Editore

Il libro è un'appassionata difesa del valore del cibo che ormai ha soltanto un prezzo e non più valore. Bisogna invece ritrovare la giusta armonia tra prezzo e valore, laddove, per valore non s'intende soltanto quello economico, ma il complesso di cultura, storia, tradizioni e saperi locali che ogni prodotto della Terra porta con sé. Il 63% del mondo è fatto di contadini e piccoli coltivatori, una moltitudine che deve cominciare a muoversi unita, il sud del mondo che si avvia verso un futuro sostenibile, culturale e alimentare. Si tratta di una grande battaglia di civiltà da combattere: da qui il titolo del libro "Come non farci mangiare dal cibo". La terra ha cibo per 12 miliardi di viventi ma al mondo siamo soltanto circa la metà! Si deve ripartire da una nuova divisione e valorizzazione del cibo senza sprechi. In Italia ogni giorno 4000 tonnellate di cibo vanno nella spazzatura, in Europa 50.000. Produciamo spazzatura per avidità e per mancanza di cultura sociale e alimentare facendo male all'ambiente, pretendendo sempre di più dalla terra, colture intensive dannosissime, a causa dell'uso della chimica e della genetica. Si inquinano le falde acquifere, la prima risorsa di vita, eppure il mondo globale dice che bisogna produrre sempre di più. Il pianeta soffre per l'avidità. La società moderna che spende più per dimagrire che per mangiare sano, urla allo scandalo. È arrivato il momento di provare a costruire un nuovo umanesimo mettendo al centro nuovi valori, mettendo al centro il respiro della vita, l'armonia con la natura. La soluzione sta nel ridare forza all'economia locale, cercare di far rinascere una nuova democrazia partecipativa. Identità e Memoria vanno a braccetto. La memoria va conservata, la sapienza degli anziani va mantenuta, i saperi tradizionali devono avere pari diritti con la scienza, la dialettica tra saperi tradizionali e scienza, è fondamentale. Bisogna vivere in armonia con la Terra. Questo è il compito delle nuove generazione: riportare armonia tra la terra e l'uomo. Il cambiamento deve arrivare anche dalla base, non bastano le istanze ai potenti della terra. Siamo tutti corresponsabili. Abbiamo perso il senso del bene comune: rafforzare le economia locali, aiutare i contadini, creare una rete seria di mercati diretti, incentivare la nascita dei gruppi di acquisto solidale sono questi gli strumenti per incidere sulle grandi scelte. L'attuale fase storica - sostiene Petrini nel libro - è simile alla caduta dell' impero romano che si è disfatto in tre secoli. I governanti e le leggi c'erano, ma non si governava più, ed ecco il nascere delle pievi e poi dei comuni. Oggi noi dobbiamo costruire tante "pievi", moderne forme di politica partecipata, sono le piccole cose che fanno grande la politica, è la rete che funziona e comunica con il mondo, che puo' cambiare le cose. Cominciando ognuno a fare la propria parte dedicandosi all'Educazione Alimentare e ad accorciare la Filiera Distributiva. Oggi i contadini sono pagati poco, ed i prezzi al consumo sono troppo alti. Rendere questa catena più razionale è uno dei passaggi obbligati del nostro tempo. E non è affatto un'utopia.

D. . .come Danimarca

LA CONFERENZA DI COPENHAGEN

ACCORDO FINALE

Il testo, in 12 punti, firmato dai 193 paesi che hanno partecipato alla maratona danese, è stato firmato da tutti e sarà base operativa per proseguire i lavori per un documento con cui sostituire il Protocollo di Kyoto in scadenza nel 2012. Ecco i punti essenziali:

Tetto del 2% per il riscaldamento globale: si riconosce che quella del clima "è una delle maggiori sfide di questi tempi". Il riscaldamento planetario dovrà essere limitato da qui al 2050 entro il tetto del 2% rispetto ai livelli planetari. La cifra è un po' meno ambiziosa di quella dell'1,5% chiesta dai piccoli stati insulari.

Rimandate le cifre per i tagli alle emissioni di Co2: nessuna cifra per le riduzioni di emissioni. I paesi industrializzati fisseranno i propri obiettivi per il 2020 entro gennaio, dopo che ogni paese avrà dato per iscritto i proprio impegni. È uno dei punti più contestati da parte di ambientalisti e paesi del Sud del mondo dell'accordo. In molti infatti chiedevano addirittura di alzare la percentuale di riduzione dei paesi ricchi al 30% entro il 2020 rispetto al 20% fissato dall'Ue.

Impegni finanziari per aiutare i Paesi in via di sviluppo: cifre più concrete invece sul fronte di finanziamenti ai paesi poveri per aiutarli nello sviluppo delle nuove tecnologie. Si tratta di un pacchetto di 100 miliardi di dollari entro il 2020. Da qui al 2012 l'impegno sara' di 30 miliardi di cui 10,6 dall'UE e 3,6 da parte degli USA.

Nuovo summit a Bonn tra sei mesi: nessuna creazione di un Organizzazione mondiale dell'Ambiente come richiesto per verificare gli impegni di ogni paese. Se ne parlerà comunque nel nuovo summit organizzato dalla Germania tra sei mesi che sarà tappa intermedia per il summit finale, dove verranno messi nero su bianco i risultati, previsto a fine 2010 a Città del Messico.

SOLAR CITY: L'ESPERIENZA DI LINZ

Nel 1992 la municipalità di Linz (Austria) commissiona al rinomato urbanista austriaco Roland Rainer di redigere il nuovo piano regionale urbano, il master plan per il quartiere residenziale Linz-Pichling nonché le infrastrutture dell'area.
Un anno dopo, nel 1993 il consiglio municipale della città prevede lo stanziamento di finanziamenti, con il contributo e la collaborazione della Comunità Europea, per la ricerca e l'attuazione di studi energetici da testare nella costruzione delle case a Pichling, che servano come esempio per il terzo millennio. Nel 1994 si affiancano quattro tra le più importanti imprese di costruzioni no-profit, che confermano la volontà di finanziare la progettazione e lo sviluppo di un nuovo insediamento comprensivo di 630 case a basso contenuto energetico nel quartiere di Pichling. L'anno successivo, si uniscono altre otto imprese edili, si prevede la costruzione di 1.317 abitazioni per un'area totale di 32 ettari. Il progetto si è concluso lo scorso anno, la città ha da pochi mesi cominciato la costruzione di questa città nella città, una 'Solar City Linz' in grado di accogliere circa 25.000 abitanti.
Si tratta del più vasto esperimento insediativo per quanto riguarda la costruzione sostenibile. Il principio base su cui si fonda è la volontà di promuovere metodi di costruzione a basso costo, a livello internazionale. I parametri di sostenibilità comprendono l'attenzione a raggiungere la massima densità possibile, la massima flessibilità tipologica, uno studio attento della viabilità, vale a dire promuovere e facilitare la viabilità pedonale o ciclabile, tutto il centro dell'insediamento sarà reso libero dal traffico automobilistico. Le singole abitazioni sfruttano l'orientamento del terreno, prevedono serre, giardini d'inverno, balconi ed affacci in modo da usufruire al meglio del clima e della natura circostante. Ma la progettazione della 'città solare' prevede anche la partecipazione attiva dei futuri utenti che si occuperanno in prima persona della sistemazione di alcune aree adiacenti alle abitazioni e di alcuni spazi pubblici. Non ultima, la maggiore innovazione in campo energetico riguarda la fornitura di energia, la città non dipenderà infatti dalla rete energetica esterna bensì sarà in grado di co-generare energia attraverso l'uso di impianti *'solari'* che, in futuro, renderanno il quartiere in grado di divenire autonomo nonché di restituire una parte del surplus energetico alla rete urbana.

F. . .come Fontanello Naturizzatore

BENESSERE & TECNOLOGIA

Fabrizio Valente, Responsabile Uff. Tecnico,
Franco Violato Ufficio Tecnico
S.I.D.E.A. ITALIA

I gusti, si sa, anche in fatto di bevande variano molto da persona a persona; tutti però (o quasi) converranno che quando si è davvero assetati non c'è niente di meglio di un bel bicchiere d'acqua! Se poi all'occorrenza fosse possibile dissetarsi con un'acqua buona, pura, disponibile direttamente in strada o sotto casa, magari anche fresca e gassata? Sarebbe senz'altro una bella cosa, risponderà qualcuno. In realtà tutto ciò è già possibile grazie al Fontanello Naturizzatore® ideato da S.I.D.E.A. Italia, un innovativo impianto per il trattamento e l'erogazione di acqua potabile destinato all'utilizzo in luoghi aperti, pubblici o privati. Come le tradizionali fontanelle, esso può essere facilmente installato in un qualsiasi spazio appositamente predisposto, ad esempio un parco o una piazza, consentendo di prelevare l'acqua direttamente dalla rete idrica comunale al momento della richiesta da parte dell'utente, senza necessità di serbatoi di accumulo; in questo modo l'acqua è disponibile dove e quando si vuole, senza limiti di quantità e soprattutto "fresca": non si tratta cioè di un prodotto conservato! Rispetto alle comuni fontanelle tuttavia, il Fontanello Naturizzatore® offre qualcosa in più.
Esso si approvvigiona con acqua dell'acquedotto (che offre di per sé garanzia di sicurezza in virtù dei controlli condotti dalla Pubblica Amministrazione) e la sottopone ad un trattamento di Naturizzazione®, appositamente concepito per migliorarne la qualità a scopo alimentare.

L'acqua in uscita dal sistema di trattamento risulta così ideale dal punto di vista organolettico e pura sotto l'aspetto batteriologico, mantenendo allo stesso tempo inalterato il contenuto di sali minerali disciolti, indispensabile per

preservarne la potabilità e il potere dissetante. il Fontanello vuole trasmettere un messaggio positivo in materia di educazione ambientale.
Innanzitutto fa capire come si possa disporre di una gustosa acqua da bere senza dover ricorrere all'acqua minerale in bottiglia (che richiede elevati costi di trasporto e stoccaggio e produce grandi quantità di rifiuti in plastica).
Tutti gli erogatori possono inoltre essere programmati per funzionare con un sistema di pagamento, a moneta o a chiave elettronica, come i comuni distributori automatici; ciò può essere utile per far comprendere meglio il valore dell'acqua, soprattutto di quella fredda e gassata, che richiedono un maggiore dispendio di energia per la produzione. In ogni caso, come sappiamo, l'acqua non va mai sprecata! Per questo il comando per la richiesta dell'acqua permette l'erogazione solo se l'utente è fisicamente presente nel punto di prelievo, l'erogatore non permette il collegamento con tubazioni esterne ed in caso di pressione prolungata del pulsante il flusso dell'acqua viene interrotto. Inoltre tutto l'impianto è stato progettato per funzionare limitando al massimo i consumi energetici, senza sprecare acqua (tutta l'acqua trattata viene erogata) e senza produrre acque sporche di scarico (ad esempio per il lavaggio). Materiali e colorazione della struttura esterna permettono infine l'inserimento del Fontanello nei diversi contesti urbani con limitato impatto ambientale. Riassumendo, possiamo senz'altro concludere che il Fontanello Naturizzatore® eroga un'acqua di qualità con la massima sicurezza e affidabilità, alla portata di tutti e nel rispetto dell'ambiente. Consumare prodotti del territorio fa bene al clima, alla salute e alle tasche dei cittadini.

RISPARMIO IN TOSCANA
DI MATERIE PRIME

PER PRODURRE 1 BOTTIGLIA IN PLASTICA DA 1 LITRO:

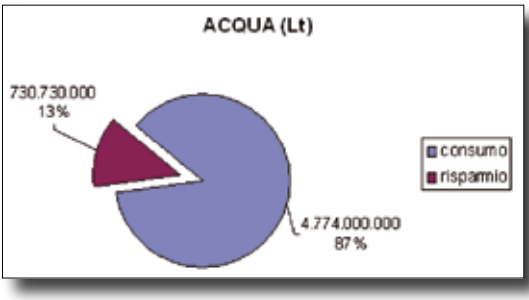
- **si impiegano 7 litri d'acqua**
- **Si consumano 162 grammi di greggio**
- **Si sviluppano 100 grammi di CO_2 (gas serra)**
- **€ 0,08 è il costo medio complessivo di smaltimento.**

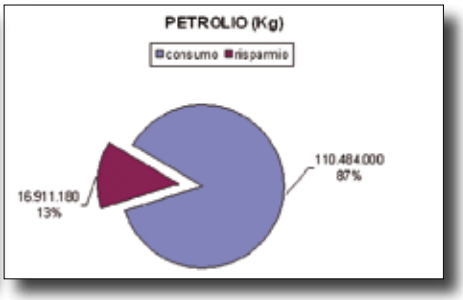
(fonte Corsera)

Proiezione in TOSCANA
Siccome ogni anno in Italia si ha un consumo di circa 11 miliardi di litri acqua minerale (fonte MINERACQUA 2004), ipotizzando l'installazione di n. 1 Fontanello in ogni comune della TOSCANA, che eroga circa 360.000 litri l'anno, si può costruire la seguente proiezione:
CONSUMO = calcolando che la popolazione della Toscana rappresenta il 6.2% degli abitanti in Italia il consumo di acqua minerale in toscana è 682 milioni di litri di acqua minerale.
RISPARMIO = 1000 litri al giorno da ogni FONTANELLO per 287 Fontanelli pari a Litri 104.390.000 annui.
Quindi la TOSCANA porterebbe il seguente risparmio di materie prime:

RISPARMIO MATERIE PRIME IN TOSCANA

	LT ACQUA	KG PETROLIO
risparmio	730.730.000	16.911.180
consumo	4.774.000.000	110.484.000





Proiezione in TOSCANA
Considerando che secondo le statistiche un cittadino consuma mediamente ca. 176 litri di acqua minerale in un anno e prendendo in esame il numero degli abitanti della Toscana come pari a 3.600.000 si hanno i seguenti dati:
- Consumo annuale medio di acqua minerale in TOSCANA: 633.600.000 litri;
- Consumo acque minerali in Italia: 22% vetro, 78% PET;
- Volume acqua in bottiglie di vetro: 0,92 l

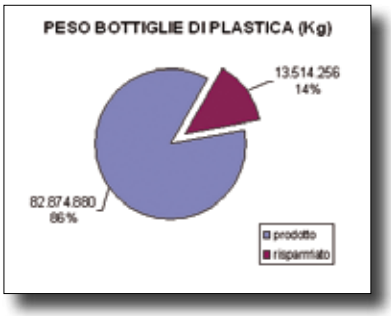
- Volume acqua in bottiglie di plastica: 1,5 l
- Nr. totale bottiglie in vetro consumate:
  22% di 633.600.000/1 = 139.392.000
- Nr. totale bottiglie in PET risparmiate:
  78% di 633.600.000/1,5 = 329.472.000
- Stima del volume bottiglia in PET schiacciata: 0,5 l
- Stima del volume bottiglia in vetro: 1,0 l
- Peso bottiglia PET: 40 g
- Peso bottiglia vetro: 500 g

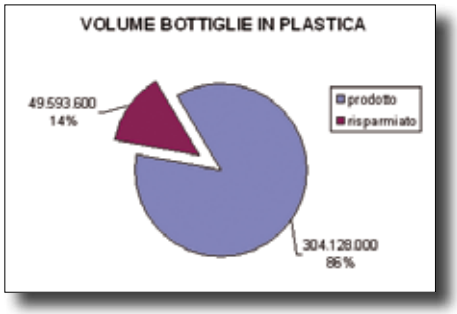
Totale volume prodotto:
(1,0 x 139.392.000 vetro) + (0,5 x 329472000 plastica) = **304.128.000**
Totale peso prodotto:
(0,5 x 139.392.000 vetro) + (0,040 x 329.472.000 plastica) = **82.874.880** kg

Prendendo in considerazione l'esperienza di Monteloro e altre esperienze effettuate anche fuori Toscana es. Varese, Buccinasco Milanino, Biella, ecc. si è potuto calcolare i seguenti dati:
- Consumo annuale medio di acqua per Comune: 360.000 litri;
- Consumo acque minerali in Italia: 22% vetro, 78% PET;
- Volume acqua in bottiglie di vetro: 0,92 l
- Volume acqua in bottiglie di plastica: 1,5 l
- Nr. totale bottiglie in vetro risparmiate: 22% di 360.000/0,92 = 79.200
- Nr. totale bottiglie in PET risparmiate: 78% di 360.000/1,5 = 187.200
- Stima del volume bottiglia in PET schiacciata: 0,5 l
- Stima del volume bottiglia in vetro: 1,0 l
- Peso bottiglia PET: 40 g
- Peso bottiglia vetro: 500 g
- Comuni presi in esame: 287 (Toscana) simulando un istallazione per ogni comune si ha il seguente risparmio:

Totale volume non prodotto:
(1,0 x 79.200 vetro) + (0,5 x187.200 plastica) x 287 = **49.593.600**
Totale peso non prodotto:
(0,500 x 79.200) + (0.040 x 187.200) x 287 = **13.514.256 kg**

	VOLUME	PESO KG
prodotto	304.128.000	82.874.880
risparmiato	49.593.600	13.514.256





G. . .come Green Economy

"IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

On. Ermete Realacci
Responsabile Ambiente Partito Democratico

Parla l'ambientalista Presidente Onorario di Legambiente.

Nei giorni del vertice di Copenhagen, ha preso il via in Commissione Agricoltura della Camera, la proposta di legge Realacci sul "chilometro zero".
"È stato stimato che un pasto medio percorre più di 1.900 km su camion, navi o aerei prima di arrivare sulla tavola", spiega l'On. Realacci.
"Si usa, insomma, molta più energia per portare il cibo nel piatto, di quanto questo stesso provveda in termini nutrizionali. Proprio per contrastare questa tendenza, ridurre le emissioni di Co_2, ma anche per combattere il caro prezzi, con l'On. Susanna Cenni, abbiamo presentato una proposta di legge anche con la collaborazione della Coldiretti, già sottoscritta da circa cento parlamentari di tutti gli schieramenti, i cui scopi prioritari sono quelli di favorire il consumo di prodotti alimentari provenienti da filiera corta e di prodotti

sani e di qualità per venire incontro alle esigenze di molti consumatori, che da una parte ricercano prodotti con prezzi più contenuti, e dall'altra sono attenti alle caratteristiche nutrizionali e di sicurezza degli alimenti".
"Si stima" – prosegue Realacci – "che la riduzione delle emissioni di CO_2" legata alla minore movimentazione delle merci, al taglio dei tradizionali passaggi della distribuzione come l'imballaggio e il confezionamento possano portare una famiglia a risparmiare, in termini di emissioni annue, anche una tonnellata di CO_2. "L'esame della proposta di legge in Commissione", secondo il Presidente Onorario di Legambiente, "conferma la grande attualità delle tematiche che ruotano attorno ad agricoltura, cibo e mutamenti climatici.
Sostenere il consumo di prodotti a "chilometro zero" provenienti da filiera corta, significa andare incontro all'evoluzione delle preferenze dei consumatori, sia in termini di qualità, che di prezzi più contenuti; valorizzare le piccole e medie imprese agricole che operano e vivono sul nostro territorio e, infine, salvaguardare l'ambiente riducendo considerevolmente le emissioni di gas nocivi".
"Superare la crisi – conclude Ermete Realacci – è una sfida che l'Italia può vincere se saprà cogliere nelle caratteristiche del suo sistema produttivo le radici di una scommessa sul futuro. Quello che emerge però, anche da questo quadro di crisi, è un'Italia che pur tra ritardi e difficoltà è capace di misurarsi con le sfide di domani, ed è protagonista con il suo sistema imprenditoriale di un'originale interpretazione e declinazione della Green Economy. È un'Italia che vince e resiste alla crisi perché punta sulla coesione sociale, sull'innovazione e sulla ricerca, sull'ambiente e sulla cultura. Tutti elementi che possono rappresentare formidabili fattori produttivi in grado di valorizzare i saperi e i talenti dei territori. Ma è un'Italia che spesso la politica non sa accompagnare, e che invece ha bisogno di essere sostenuta e raccontata".

H. . .come H_2O

ACQUA, CHIMICA, ENERGIA E POESIA

Giulia Biffi Gentili,
Biotecnologa farmaceutica

"Laudato si', mi' Signore, per sor Aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta."
(Francesco d'Assisi, Cantico delle Creature).

Siamo nei primi anni del 1200 e un grande uomo ringrazia Dio per il bene più prezioso al mondo: l'acqua. Ma non fu certo il primo: fin dall'antichità l'Uomo ha sempre compreso l'importanza fondamentale di questa molecola. Ci sono stati veri e propri culti che ponevano l'acqua al centro della vita (gli Egizi addirittura paragonavano il Nilo ad una vera e propria divinità dalla forza generatrice) e le prime grandi civiltà si sono sviluppate sulle rive dei fiumi o vicino al mare. Anche adesso, nella nostra era piena di tecnologia e modernità, quando vogliamo indagare se un pianeta è abitabile cosa andiamo a cercare? L'acqua. Infatti senza di essa noi in primis non potremmo esistere, basti pensare che in un uomo adulto di taglia media (70 Kg) l'acqua rappresenta quasi il 70% del peso totale. L'acqua è fondamentale anche perché è un solvente universale e un mezzo di trasporto di molecole all' interno dell' organismo; per questa sua caratteristica è alla base di tutti i processi biologici nel corpo umano. È risaputo che si può sopravvivere anche molti giorni senza mangiare, ma solo pochissimi senza bere. Questa molecola è straordinaria da ogni punto di vista e non è assimilabile a nessun altro composto: tre semplici atomi riuniti in una forma elementare, simmetrica ed incredibilmente armonica; tre atomi che seguono leggi fisiche e chimiche tutte particolari, atomi che solo se uniti insieme assumono un comportamento peculiare e diverso da tutti gli altri composti. Infatti, secondo una ricerca coordinata dagli U.S.A. (con l'acceleratore Slac, gestito per il dipartimento dell'Energia dall'Università di Stanford) e condotta in collaborazione con università Svedesi e Giapponesi, l'acqua avrebbe 66 proprietà "anomale e peculiari". Per questi motivi la molecola H_2O è una tra le più conosciute e studiate da sempre. Ma questa grande risorsa ha altro ancora da regalarci: basti pensare alle centrali idroelettriche sorte in tutto il mondo che negli ultimi anni hanno di nuovo richiamato l'attenzione dei tecnici (e dei politici). Infatti l'energia potenziale gravitazionale della massa d'acqua che cade viene convertita in energia cinetica, facilmente trasformabile in energia elettrica; come si può evincere l'acqua resta fedele anche in questa sua applicazione alla descrizione di San Francesco: è "preziosa" e "molto utile", producendo energia totalmente pulita e rinnovabile, con impatto ecologico-ambientale praticamente nullo. Il binomio acqua-vita resta un tema più che mai attuale anche considerando i problemi di carenza idrica che oggi colpiscono il nostro Pianeta. Si stima che circa un terzo della popolazione mondiale già vive in Paesi considerati ad emergenza idrica – ovvero zone in cui il consumo supera del 10% il totale dell'offerta-. Se questo trend dovesse continuare 2/3 della popolazione mondiale vivrà in queste condizioni nel 2025. L'acqua è un bene prezioso. Usiamola con giudizio perché è l'Oro del futuro!

I . . .come Identità

LA NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE LAZZERINI DI PRATO

Cronaca di un evento che rappresenta un Nuovo Inizio per la Città

Entrare alla ex cimatoria Campolmi ieri pomeriggio non è stata solo l'occasione per scoprire finalmente il volto della nuova biblioteca comunale, ma per molti pratesi è stato anche un momento di ricordi, una scusa per fare un tuffo nel passato e rievocare aneddoti da raccontare alla moglie tenuta a braccetto e vestita in grande stile.
«Vedi questa, prima era una grande fabbrica tessile, è stata recuperata e adesso ospita 250mila volumi», racconta all'amico venuto dal sud che commenta in accento partenopeo «è davvero bellissima e guarda le mura», «quelle girano attorno alla città, così illuminate rendono davvero...», chiarisce il giovane fiero di poter mostrare al conoscente di un'altra regione un posto tanto bello della sua Prato. Erano decenni che via del Melograno non brulicava di persone come ieri, invasa dalla città che ha scelto di dedicare il pomeriggio alla cultura invece che allo shopping. Non c'erano pasticcini né acquisti da fare alla biblioteca, anche se, un po' per non tradire la natura del voler portare via qualcosa, il tavolo con i sacchetti contenenti due brochure illustrative è stato letteralmente assalito dai visitatori, e una certa soddisfazione si leggeva negli occhi dei fortunati che erano riusciti ad accaparrarsi la busta bianca, che molto probabilmente una volta arrivati a casa sarà lasciata in un angolo.
Una mano sulla spalla del figlio: una fierezza nel raccontare la storia di Prato e della biblioteca rimasta a lungo chiusa per permettere l'allestimento nei nuovi spazi. Il bambino rapito più dalle immagini di Malaparte proiettate sul-

le mura, sorride al padre. Un addivenire di volti stupiti: in tanti con il naso all'insù per cercare di catturare ogni dettaglio, anche il più insignificante pur di non lasciare niente di intentato. La nuova biblioteca non ha deluso le attese: «Non ho mai visto tanti pratesi vicino ai libri come oggi...», c'è tempo anche per le battute che suscitano ilarità tra la coppie di giovani indubbiamente colpiti nel vedere così tanta gente accorsa per l'inaugurazione della nuova biblioteca.
Una volta terminato il giro all'esterno lo scopo è cercare di farsi un po' di spazio per entrare, è difficile, ma nessuno demorde e alla fine tutti riescono a varcare la grande porta a vetri: ci sono musicisti che cercano di non perdere la concentrazione ed esibire il repertorio nonostante il continuo viavai. Ci sono i bibliotecari intenti a rispondere al fiume di domande della gente: quando si possono prendere i libri in prestito, come funziona internet, gli orari di apertura, le aree tematiche. Ci sono i ragazzi del servizio a tenere d'occhio le porte di sicurezza anche queste prese d'assalto per dribblare la coda all'ingresso. Ci sono i responsabili di ogni zona intenti a vigilare – invano – che i visitatori non navighino in internet.
Ma soprattutto c'è coesione, si respira un'aria diversa: nei ricordi dei più anziani c'è l'orgoglio d'essere pratesi e nei più giovani c'è la voglia di conoscere e ascoltare le storie raccontate dal padre.

Gianfranco Fini, Presidente della Camera dei Deputati, e Roberto Cenni, Sindaco di Prato, all'inaugurazione della Biblioteca Lazzerini.

L. . .come Lampredotto

PRELIBATEZZE FIORENTINE: TRIPPA, GOTTINO ED ACQUA NATURIZZATA

Cartolina da Firenze

Sergio e Pierpaolo Pollini
Trippai in Via de' Macci - Firenze

Passeggiando per le strade di Firenze può capitare di vedere dei banchini con la scritta "Lampredotto". Per un fiorentino non è certo una sorpresa, niente di strano, fa parte della più antica tradizione gastronomica della città.
Tutt'altra faccenda per le migliaia di turisti che ogni giorno e in ogni stagione dell'anno affollano le vie del capoluogo toscano: per loro si tratta di qualcosa di misterioso e infatti domandano spesso con aria incredula di che cosa si tratti. Io spiego pazientemente che è un cibo prelibato che si trova solo a Firenze, praticamente è l'ultimo tratto di stomaco del bovino (e qui qualcuno storce un po' il naso, per poi ricredersi dopo averlo assaggiato!), "abomaso" è la denominazione in italiano "pulito", lampredotto in fiorentino. Si mangia di solito bollito, in un panino, condito con sale e pepe e metà "semelle" (come si chiama da noi il panino tipico usato dai lampredottai) bagnato nello stesso brodo in cui è stato lessato il lampredotto. A Firenze è un cibo che si usa da secoli, e speriamo che si possa continuare per altrettanto tempo, per non perdere tradizioni (e così saporite!) che fanno parte della nostra storia.

Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande
Che per mare e per terra batti l'ali,
e per lo 'nferno tuo nome si spande!

(Dante, XXVI canto Inferno vv, 1-3)

Matteo Renzi, Sindaco di Firenze
con Sergio Pollini.

M. . . .come
Mezzi di trasporto ecologici

Lucia Cappellini
Consigliere di Amministrazione
S.I.D.E.A. ITALIA

Il presidente USA Barack Obama ha promesso per la sua America una "rivoluzione verde". Uno tra i molti punti chiave della svolta ecologica dell'amministrazione americana, dalle rinnovabili al trasporto pulito, è la bicicletta. La vecchia due ruote che dalle nostre parti è riservata soltanto a qualche bambino o a qualche temerario costretto a fare lo slalom tra le automobili impazzite della città, negli Stati Uniti va quasi di moda. La città più ecologica, da questo punto di vista, è Portland, che negli ultimi anni ha introdotto un sistema di trasporto pubblico con treni ed autobus che hanno sempre uno spazio per parcheggiare le biciclette. Addirittura l'ex invivibile città di New York, una volta inquinatissima, è gradualmente passata alla bicicletta. Oggi nei sobborghi del Bronx o di Brooklyn è il mezzo più usato, ma lo sta diventando anche a Manhattan, sede dei miliardari di mezzo mondo, che oggi grazie alla coscienza ecologica hanno deciso di lasciare l'automobile e spostarsi in bicicletta. A favorire questo fenomeno, oltre che la crisi economica (che però quando è cominciato ancora non era arrivata) è stata la coscienza di centinaia e forse migliaia di persone, che hanno capito che con le due ruote si inquinava meno. A dargli una mano ci ha pensato anche la politica americana. Da quando Obama è al Governo è stato potenziato il bike sharing, il sistema di condivisione cittadino delle biciclette che lentamente sta prendendo piede anche da noi, e mentre in Italia si continuano a dare finanziamenti a pioggia al settore dell'auto, negli States si aiuta l'industria della bicicletta. Oggi così si possono apprezzare diversi tipi di bici a seconda delle varie necessità. Si va dalla bicicletta per le mamme con un "cestino" in cui trasportare i figli, a quella con le protezioni per gli abiti per chi va a lavorare e non si vuol sporcare i pantaloni.

IL FUTURO È NEL SOLE

Carlo Rubbia, Fisico e Premio Nobel.

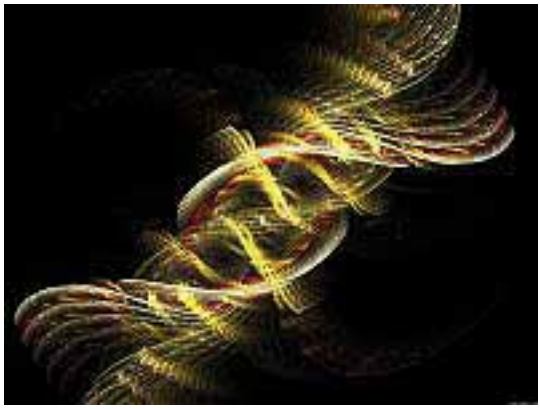
Parla il Nobel per la Fisica:
«Inutile insistere su una tecnologia che crea solo problemi e ha bisogno di troppo tempo per dare risultati».
La strada da percorrere?
«Quella del solare termodinamico. Spagna, Germania e Usa l'hanno capito. E Noi...».
Sia il nucleare che i combustibili fossili rischiano di spedire sugli scogli la nave del nostro sviluppo. Per risolvere il problema dell'energia, secondo il premio Nobel Carlo Rubbia, bisogna rivoluzionare completamente la rotta.
In che modo?
«Tagliando il nodo gordiano e iniziando a guardare in una direzione diversa. Perché da un lato, con i combustibili fossili, abbiamo i problemi ambientali che minacciano di farci gran brutti scherzi. E dall'altro, se guardiamo al nucleare, ci accorgiamo che siamo di fronte alle stesse difficoltà irrisolte di un quarto di secolo fa. La strada promettente è piuttosto il solare, che sta crescendo al ritmo del 40% ogni anno nel mondo e dimostra di saper superare gli ostacoli tecnici che gli capitano davanti. Ovviamente non parlo dell'Italia. I paesi in cui si concentrano i progressi sono altri: Spagna, Cile, Messico, Cina, India, Germania, USA».
Lei è il padre degli impianti a energia solare termodinamica. A Priolo, vicino Siracusa, c'è la prima centrale in via di realizzazione. Questa non è una buona notizia?
«Sì, ma non dimentichiamo che quella tecnologia, sviluppata quando ero alla guida dell'Enea,è in grado di produrre 4 megawatt, mentre la Spagna ha già in via di realizzazione impianti per 14mila megawatt e si è dimostrata capace di avviare una grossa centrale solare nell'arco di 18 mesi. Tutto questo mentre noi passiamo il tempo a ipotizzare reattori nucleari che avranno bisogno di un decennio di lavori. L'amministrazione americana, insieme alle nazioni latinoamericane, asiatiche, a Israele e molti paesi arabi, stanno facendo un lavoro di gigantesche dimensioni. L'unico dubbio ormai non è se l'energia solare si svilupperà, ma se a vincere la gara saranno cinesi o statunitensi».
Il Progetto delle grandi centrali solari nel deserto ha un futuro?
«Certo, i tedeschi hanno già iniziato a investire grandi capitali nel progetto Desertec. La difficoltà è che per muovere le turbine è necessaria molta acqua. Perfino le centrali nucleari in Europa durante l'estate hanno problemi. E nei paesi desertici reperire acqua a sufficienza è davvero un problema. Ecco perché in Spagna stiamo sviluppando nuovi impianti solari che funzionano come i motori a reazione degli aerei: riscaldando aria compressa. Ed i Jet sono macchine sicure e non difficili da costruire».
Sarà così anche per le centrali solari del futuro.

L'OBESITA' SI CONTRASTA CON L'EDUCAZIONE ALIMENTARE E CON LA CONSAPEVOLEZZA

Annalisa Olivotti
Biologa - Specializzata in Patologia Generale

"Noi siamo quello che mangiamo" (Feuerbach) è uno dei dogmi della Scienza dell'alimentazione, una scienza giovane, ma antica allo stesso tempo. Già Ippocrate, padre della medicina, parlava dell'importanza della nutrizione nelle diverse fasi della vita, ma solo dagli anni '40 il mondo scientifico ha capito l'importanza dell'alimentazione per il mantenimento del Benessere.
Oggi sappiamo che una dieta corretta ed un esercizio fisico regolare sono il giusto passaporto per una sana forma fisica a qualsiasi età, ma possono anche prevenire molte patologie e contrastare l'invecchiamento di cellule ed organi.
È necessario, fin dall'infanzia, far acquisire al bambino delle abitudini alimentari corrette, contrastando, per quanto possibile, le allettanti pubblicità del... cibo spazzatura (merendine, patatine, snacks, dolciumi e bevande ricchi di additivi).
Si dovrà prediligere una nutrizione leggera basata su alimenti freschi (frutta e verdura di stagione), carni e pesce cucinati in modo semplice, senza grassi aggiuntivi e con un apporto controllato di latte, uova, farinacei. Si dovranno evitare alimenti ricchi di conservanti, di grassi animali e di zuccheri complessi (zucchero raffinato).
È importante che i pasti siano assunti in un clima rilassato e l'apporto nutritivo sia distribuito in 4/5 pasti giornalieri, iniziando con una colazione ricca di fibre e proseguendo con due pasti principali ed 1/2 spuntini. I pasti devono essere variati e seguire l'andamento stagionale dei prodotti, preferibilmente scegliendo quelli originari del territorio di residenza, a garanzia della loro genuinità e dell'assenza di additivi e sostanze chimiche.
È necessario curare inoltre il corretto apporto di liquidi (acqua, thè, tisane, spremute di frutta, latte), per evitare la disidratazione e mantenere in piena efficacia l'apparato renale.
L'apporto di acqua deve essere non inferiore ad 1,5/2 l. da assumersi prefe-

ribilmente lontano dai pasti, iniziando la mattina a digiuno. Nonostante gli sforzi di medici, biologi e nutrizionisti, è evidente che non esiste una corretta alimentazione uguale per tutti. Ognuno di noi è unico ed ha diverse caratteristiche anche per quanto riguarda la capacità di metabolizzare i nutrienti o eliminare le tossine.
Oggi è possibile nei laboratori di biologia molecolare studiare i geni ed in particolare quelli correlati alla nutrizione.
Dal 2000 è nata una nuova branca della genetica, la NUTRIGENETICA che studia i geni correlati al metabolismo degli alimenti. Infatti in ciascun gene vi sono punti di variazione (mutazioni) che definiscono la nostra individualità. Studiando il nostro profilo genetico possiamo individuare le reazioni soggettive a certi nutrienti essenziali e la capacità di eliminare le tossine; in pratica dipendono dai nostri geni importanti caratteristiche metaboliche come la capacità di utilizzare i grassi, le proteine, gli zuccheri contenuti negli alimenti.
Ma i geni non sono tutto; essi infatti interagiscono con l'esterno e sono sensibili alle variabili ambientali, in primo luogo alla dieta e alle nostre abitudini (attività motoria, lavorativa, stress...).
Conoscendo meglio l'effetto che i nutrienti hanno sulla nostra particolare costituzione genetica, possiamo esercitare una prevenzione verso molte patologie ed un controllo più efficace sulla qualità e sulle nostre aspettative di vita.



DNA ed Alimentazione.
Cosa mangiare a seconda dei propri geni.

La conoscenza della propria disposizione genetica e del ruolo che certi geni hanno nel determinare i nutrienti, di cui ognuno necessita, può offrire una forte motivazione a osservare una dieta corretta ed uno stile di vita più adatto alle proprie necessità.
Il "Noi siamo quello che mangiamo" oggi lo dobbiamo leggere come la consapevolezza che un alimento, una vitamina, un additivo interferiscono con il DNA, con il patrimonio genetico, con i mitocondri (fonti dell'energia cellulare), con i sistemi di difesa dell'organismo nei confronti degli agenti patogeni (virus, batteri), con la produzione di ormoni e neuro ormoni.
È proprio con le recenti discipline, oggi a disposizione dei nutrizionisti, che possiamo indicare diete personalizzate, in cui gli alimenti consigliati avranno un effetto benefico non solo nella fase di costruzione o riparazione del nostro organismo ma anche come difesa e prevenzione.

L'impegno delle piccole e medie imprese nel rispetto dell'ambiente

Angelo Venticinque
Agente UGF Assicurazioni - Div. Aurora
Socio CNA

In un primo momento può sembrare strano il binomio Impresa-Ambiente, specialmente se pensiamo a quante realtà produttive sono invece portatrici di inquinamento atmosferico, idrico o acustico.
È proprio per questo motivo che da diversi anni a questa parte, i grandi Paesi industrializzati del Mondo hanno deciso di non poter più continuare a produrre senza tener conto dell'impatto sull'Ambiente, promuovendo quindi lo sviluppo sostenibile, nella piena applicazione del principio "chi inquina paga". Nella mia carriera professionale ho avuto modo, grazie alle migliaia di clienti che la mia Agenzia ha seguito e ancora segue, di vedere che in effetti le cose stanno cambiando come sta cambiando la responsabilità sociale verso questi temi: fino a solo una decina di anni fa, ad esempio, nessuno si poneva il problema delle eccessive emissioni di CO_2 nell'aria, dello spreco della carta, né tanto meno si ricercavano sistemi alternativi di approvvigionamento energetico. Oggi, per fortuna, noto con piacere come la tendenza sia cambiata e che si presta molta attenzione all'ottimizzazione energetica, alla prevenzione dell'inquinamento, alla minimizzazione dei rifiuti ed al riciclo, tutte pratiche che possono portare anche ad una riduzione dei costi e favorire quindi la vitalità economica delle imprese.
Ma come possiamo cambiare stile di vita? In realtà non è facile cambiare le nostre abitudini, specialmente se ormai consolidate nel tempo. È per questo motivo che ritengo fondamentale cominciare già nel periodo scolastico ad osservare alcune regole di buonsenso per aumentare la nostra coscienza ambientale. E poi, la cosa bella, a mio modesto avviso, è che rispettare l'ambiente vuol dire anche risparmiare!
Risparmiare energia, acqua e ottimizzare i consumi sono infatti delle pratiche virtuose che hanno il duplice vantaggio di far star meglio noi e il Mondo in cui viviamo.
Pertanto, prima ci renderemo conto che per star bene c'è bisogno del contributo di tutti, prima riusciremo a garantire un Ambiente migliore per noi e per le nostre generazioni future.

PER NON DIMENTICARE

"SE QUESTO È UN UOMO" - Primo Levi, Einaudi Editore

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per un pezzo di pane
Che muore per un si o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

Quando non si riesce a dimenticare, si prova a perdonare!

Scritto da Primo Levi fra il dicembre del 1945 e il gennaio del 1947, dopo il suo ritorno dal campo di concentramento di Auschwitz, dove l'autore era stato rinchiuso dalla fine del 1943.

«Per mia fortuna, sono stato deportato ad Auschwitz solo nel 1944, e cioè dopo che il governo tedesco, data la crescente scarsità di manodopera, aveva stabilito di allungare la vita media dei prigionieri da eliminarsi, concedendo sensibili miglioramenti nel tenor di vita e sospendendo temporaneamente le uccisioni ad arbitrio dei singoli. Perciò questo mio libro, in fatto di particolari atroci, non aggiunge nulla a quanto è ormai noto ai lettori di tutto il mondo sull'inquietante argomento dei campi di distruzione. Esso non è stato fatto allo scopo di formulare nuovi capi di accusa. Potrà piuttosto fornire documenti per uno studio pacato di alcuni aspetti dell'animo umano. A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che: "Ogni Straniero è Nemico"».

R. . .come Rifiuti

LE RACCOLTE DIFFERENZIATE:
l'Ispettore Ambientale una nuova figura al servizio dell'Ambiente e dei Cittadini

Nicola Mattiazzo
Responsabile Servizi sul Territorio AER

Tutti ormai conoscono bene la raccolta differenziata, e chi più e chi meno la effettua, ma l'obbiettivo che ora dobbiamo raggiungere è quello di incrementarne la quantità e la qualità. Quantità, in quanto le varie leggi impongono ai Comuni il raggiungimento di percentuali sempre maggiori, fino all'obbligo di arrivare al 65% di raccolta differenziata nel 2012, e qualità, in modo da poter conferire tali rifiuti in maniera idonea agli impianti di trattamento e recupero. Al fine di raggiungere questi obbiettivi, sono partite in varie zone del territorio di AER esperienze pilota di raccolte differenziate porta a porta, che hanno dato risultati inimmaginabili fino a poco tempo fa, raggiungendo infatti percentuali di raccolta differenziata vicine al 80% . Tale metodologia di raccolta ha imposto l'esigenza di potenziare i controlli in materia ambientale istituendo all'interno dell'azienda una nuova figura professionale, l'ispettore ambientale, a cui attribuire le funzioni di accertamento delle violazioni del D.lgs. 152/2006 e dei regolamenti e ordinanze comunali in materia di rifiuti alle disposizioni del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), ai Regolamenti e alle Ordinanze comunali in materia di rifiuti. AER ha selezionato all'interno del proprio personale, due ispettori ambientali, uno nel Valdarno e uno nella Valdisieve. Il loro compito primario riguarda sicuramente l'informazione da dare ai cittadini ed alle imprese sul corretto conferimento dei rifiuti e sui servizi di raccolta differenziata, promuovendo la tutela ambientale, nel caso in cui però l'informazione non risulti sufficiente e gli utenti continuino ad avere comportamenti non idonei, l'Ispettore Ambientale ha il dovere di avvisare il Corpo di Polizia Municipale per emettere le sanzioni previste dalla normativa. L'Ispettore Ambientale è inoltre impegnato direttamente nella campagna informativa, lanciata nell'autunno 2008 ed annualmente rinnovata, "Io faccio la differenza!" rivolta alle utenze commerciali che producono grosse quantità di rifiuti organici (come bar, ristoranti, mense, fiorai ecc...). In tale occasione, visita le attività che hanno aderito all'iniziativa, verifica la correttezza delle procedure in uso nella gestione dei rifiuti, consiglia l'adozione di strategie migliorative, consegna contenitori per la raccolta differenziata dove mancano ed infine lascia una guida su come effettuare una corretta raccolta differenziata. Chi alla fine ha aderito ed effettua regolarmente la raccolta differenziata, riceve un adesivo da apporre all'ingresso dell'attività commerciale che evidenzia la sensibilità e l'attenzione che le utenze dimostrano all'ambiente. Concludendo speriamo di raggiungere quanto prima gli obbiettivi sopra citati in modo da poter garantire un futuro migliore alla nostra Terra.

S. . .come Scarpa EcoCompatibile

La rete Gruppo Acquisto Solidale di Reggio Emilia propone questo Progetto.

Un'alternativa locale, etica ed ecologica è possibile ed è poco lontano da Reggio Emilia. Si tratta della ditta Astorflex di Castel d'Ario in provincia di Mantova, che è stata visitata personalmente dai responsabili dell'organizzazione. Vi riporto uno stralcio della presentazione. Queste calzature nascono da una scommessa, quella di riuscire a costruire delle scarpe che rispondessero ad alcuni bisogni:

1) che fossero realizzate con ottimi materiali, salubri e ad un prezzo accessibile. Abbiamo privilegiato la salubrità dei materiali interni, quelli che sono direttamente a contatto con i piedi, usando una fodera in vitello conciata al vegetale (con tannini di castagno o mimosa) ed un sottopiede di cuoio lavato. La tomaia è di crosta scamosciata di buona qualità;
2) che l'artigiano che le realizza sia remunerato in modo equo affinché possa avere l'opportunità di uscire dal gorgo della grande distribuzione che lo rende succube del ricatto del prezzo basso in cambio della sopravvivenza;
3) che in tal modo si venga ad attivare una filiera completamente italiana nella realizzazione delle scarpe;
4) che i veri destinatari siano le organizzazioni di famiglie che per motivi etici e di equilibrio di bilancio hanno scelto di affidarsi ad una filiera economica riconoscibile e fondata sulla fiducia;
5) che si venga così a creare una nuova relazione etica fra produttore e consumatore in cui il reciproco bisogno sia garanzia del prodotto e della continuità produttiva dell'artigiano;
6) che alla fine si potesse dimostrare che è possibile, saltando tutti i passaggi cui sono soggette le merci, ottenere un buon prodotto al prezzo di un terzo circa rispetto alle marche affermate del settore che possono mettere in campo solo la forza del loro marchio e nulla dal punto di vista della qualità e della filiera;

7) che ci allontanino dai doveri della moda riportandoci al ruolo che i beni devono avere: soddisfare delle necessità fisiche che riguardano il benessere indipendentemente dai doveri del consumismo;
8) che si possa attivare una filiera etica che unisca più forze possibili per far ritornare la relazione di scambio nel binario di una relazione di qualità fondata sulla fiducia.

T...come Tessuti Biologici

Massimo Grassi
Socio Assonaturizzatori

Che si tratti di pullover, gonne o pantaloni, oggi le fibre più utilizzate sono quelle artificiali (ottenute sottoponendo a trattamenti chimici materie di origine naturale) o sintetiche (derivati dai sottoprodotti del petrolio), la cui diffusione negli ultimi anni ha superato quella dei tessuti naturali, utilizzati negli ultimi due millenni dall'uomo: lana, cotone, canapa, seta e lino. A rendere possibile il loro successo sono stati numerosi fattori: minor costo, praticità d'uso, maggiore versatilità d'impiego. Ma accanto a questi numerosi vantaggi, le fibre moderne presentano anche alcuni vistosi inconvenienti di carattere sanitario ed ecologico: un notevole consumo energetico (il petrolio come tutti sanno è una fonte energetica non rinnovabile), una scarsa capacità traspirante (l'epidermide trova un ostacolo al processo naturale di respirazione e si viene a creare un microclima insalubre generando cattivi odori e reazioni allergiche) e un'elevata carica elettrostatica che viene a crearsi con lo sfregamento con la pelle. È stata proprio la consapevolezza dei numerosi inconvenienti di natura ecologica e sanitaria a far crescere negli ultimi anni la sensibilità nei confronti dei tessuti e abiti ecologici, la cui peculiarità si basa su due semplici presupposti: l'impiego di fibre naturali provenienti da coltivazioni biologiche e l'assenza di trattamenti tossici. I vantaggi? Non inquinano l'Ambiente e non fanno male alla Salute. Dalla Calabria sta avanzando con forza un Consorzio Sociale Goel, ed un Marchio: CANGIARI. Intende posizionarsi nell'abbigliamento, proponendo un prodotto moda curato nello stile, interamente realizzato in Italia con materiali pregiati e lavorazioni artigianali di alta qualità, differenziandosi per i contenuti di impegno civile ed i messaggi importanti che il marchio trasmette ai suoi consumatori. L'unicità dei capi è caratterizzata dalle applicazioni di artigianalità tessile d'eccellenza: ricami a mano e tessuti al telaio artigianale, realizzati secondo le antichissime tradizioni calabresi, rivisitati e attualizzati. Naturale nelle tinte e originale negli inserti, CANGIARI predilige la versione biologica e naturale dei tessuti utilizzati, unendo così ricerca e innovazione al massimo rispetto per l'eco-sistema. "Cangiari" in calabrese vuol dire "cambiare", in senso transitivo (il mondo) e riflessivo (se stessi), ma anche riferendosi al tentativo di differenziarsi all'interno del sistema moda.

U. . .come ULISSE uomo moderno

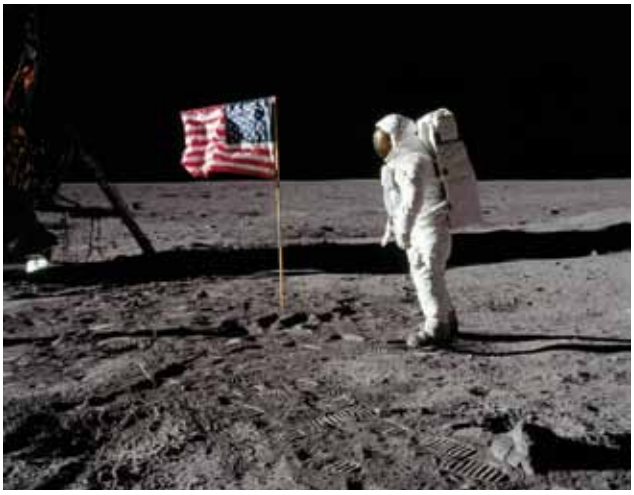
SIMBOLO DI LIBERTÀ ED ARTEFICE DEL PROPRIO DESTINO

....”O FRATI”, DISSI, “CHE PER CENTO MILIA
PERIGLI SIETE GIUNTI A L’OCCIDENTE,
A QUESTA TANTO PICCIOLA VIGILIA
D’I NOSTRI SENSI CH’È DEL RIMANENTE
NON VOGLIATE NEGAR L’ESPERÏENZA,
DI RETRO AL SOL, DEL MONDO SANZA GENTE.
CONSIDERATE LA VOSTRA SEMENZA:
FATTI NON FOSTE A VIVER COME BRUTI,
MA PER SEGUIR VIRTUTE E CANOSCENZA”.

DANTE ALIGHIERI, DIVINA COMMEDIA, INFERNO CANTO XXVI, V.V. 112-120)

“Fratelli miei, che attraverso centomila pericoli siete arrivati a questo crepuscolo della vita (la vecchiaia, chiamata come “rimanente veglia dei sensi”) presso l’Occidente; non negate ai nostri sensi quello che rimane da vedere, dietro al sole, nel mondo disabitato; considerate la vostra origine: non siete nati per vivere come bruti, ma per praticare la virtù e apprendere la scienza.”

Dante ci fa capire tramite le parole di Ulisse l’importanza della conoscenza che non ha né età né limiti: infatti gli affetti più grandi non sono riusciti a vincere nell’animo di Ulisse il desiderio di conoscenza. La celebre terzina “Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza” è la sintesi della personalità di Dante il quale considerava la conoscenza il presupposto base per la valutazione di una persona.



21 luglio 1969: il comandante Neil Armstrong mette piede sulla Luna.

V. . .come Vino Biologico

In Italia sono più di 35mila gli ettari di superficie agricola destinata al vigneto biologico e, in Toscana, stando ai dati dell'Arsia del 2007, siamo passati dai 1741 del 2000 ai 6271 ettari del 2006, con un incremento in termini di aziende produttrici, sempre nello stesso periodo, da 229 a oltre mille. Numeri importanti soprattutto se letti alla luce di un'idea di agricoltura moderna che sappia leggere le possibilità e anticipare i mutamenti dei consumi e le sensibilità dei consumatori.
A Siena nel corso del convegno "Il vino biologico italiano" è stato presentato il regolamento dell'Unione Europea per produrre vino da uve biologiche. L'iniziativa è stata l'occasione per discutere sulle tecniche sperimentate in aziende pilota che hanno lavorato negli ultimi anni su specifici parametri indicati dal Programma Europeo e tali da rispondere alle esigenze di Produttori e Consumatori.
Tra i punti chiave del regolamento europeo c'è l'accordo di limitare i processi di vinificazione con gli additivi.
Altro obiettivo è quello di abbattere del 20 per cento la presenza di anidride solforosa rispetto ai vini convenzionali otttendo così,nel lungo periodo, di scendere la presenza di solfiti del 40 per cento.
In questo senso il vino bio può essere un buon esempio di quel consumo responsabile nei confronti dell'ambiente e al contempo un prodotto di alta qualità capace di stare sul mercato con etichette prestigiose.

Z. . .come Zafferano

SPEZIA. PROFUMO. MEDICINA. MAGIA. ELISIR DI LUNGA VITA.

Cristina Bay Macario
Socia e Fondatore "Consorzio Zafferano dei Colli Fiorentini"

Il Consorzio è l'artefice della reintroduzione dello zafferano, dal 2005, sui nostri colli, già tra i più famosi per la produzione dello zafferano nell'antichità, ed in Italia era rinomato come tra i più puri. Era la famosa Zima di Firenze, che coltiviamo adesso con la stessa passione di allora, per un prodotto dalle molteplici proprietà, come colorante, base per la cucina, e diffusamente usato anche in medicina. Lo Zafferano era conosciuto dagli antichi come medicamento e come profumo, Omero ne parla nell'Iliade. Il Papiro di Ebers (1600 a.C.) lo cita come pianta utilizzata dai medici egiziani. Dotato di proprietà medicinali, usato per tingere le bende delle mummie egiziane, per colorare le vesti, per preparare unguenti e profumi da Indiani, Arabi, Egiziani, Greci e Romani, considerato come afrodisiaco dai Persiani e nella Mitologia Greca, nel medioevo era visto come un simbolo di ricchezza, e 500 grammi valevano quanto un cavallo. Una spezia dalle mille qualità. Una sorta di "elisir di lunga vita", in grado di contrastare l'Invecchiamento e di stimolare l'Amore. Ma soprattutto un preziosissimo ingrediente della Cucina Mediterranea.

Tra storia e leggenda

Ricordato da molti poeti latini e greci, ha dato luogo a molte leggende mitiche. La leggenda greca attribuisce la nascita di questa pianta all'amore del giovane Crocus per la dea Smilace. Gli dei, contrari a questo amore, trasformarono lui nella pianta dello Zafferano e lei in quella del tasso. Secondo altre leggende, il dio Mercurio, avendo colpito con un enorme lancio del disco il suo amico Crocus, volle tingere del rosso del suo sangue la pianta, così che gli uomini ricordassero il suo amico... E ancora... Secondo Ovidio, il dio Croco era innamorato della dea Smilace. Gli dei, mossi a compassione della disperazione del giovane Crocus, che si consumava d'amore per Smilace, trasformarono entrambi in un fiore. Di qui la nasciata della pianta dello Zafferano con due fiori, uno più alto ed un più corto.

TESTIMONIANZE

«Ama e fa' ciò che vuoi
(Dilige et quod vis fac)»

AGOSTINO D'IPPONA

Classe 4ª G - Cellini Tornabuoni - Firenze

MARGHERITA HACK

L'ANIMA È NEL CERVELLO

Margherita Hack
Astrofisica

Si parla continuamente di anima, di esseri animati, di amare una persona con tutta l'anima, di dedicarsi a un dato lavoro con tutta l'anima, di essere pronti anima e corpo per una certa impresa, ecc. ecc. Ma che cos'è l'anima? Forse l'anima è un po' come il tempo. Diceva S. Agostino «se nessuno me lo chiede, lo so: se voglio spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so più». E difatti tutti noi viviamo nel tempo e nello spazio, ma lo spazio è qualcosa di ben tangibile, possiamo andare avanti e indietro, in alto e in basso, a destra e a sinistra, mentre la nozione di tempo è molto più sfuggente. E soprattutto non possiamo tornare indietro nel tempo, se non con i nostri ricordi. Ci rendiamo conto del tempo, perchè tutto muta, si nasce, si invecchia e si muore, al giorno segue la notte a cui segue un altro giorno e così via. Molti filosofi hanno associato l'anima al tempo. Aristotele pensava che il tempo non possa esistere se non c'è l'anima a misurarlo. Per Agostino il tempo è una dimensione della coscienza. L'anima è contrapposta al corpo: secondo tutte le religioni l'anima è immortale racchiusa in un corpo mortale ed è l'anima l'essenza della vita. Ma cos'è l'anima per un laico non credente? Cosa credo io che sia l'anima? Più si impara a conoscere la complessità del nostro cervello più ci si rende conto che è un meraviglioso complicato computer; ecco che l'analogia più immediata è che l'anima sia il software che comanda le innumerevoli connessioni fra le cellule del cervello, un software che cominciamo a scrivere grazie all'esperienza dei nostri sensi già fin dal primo giorno della nascita e forse prima quando ancora galleggiamo nel liquido amniotico dell'utero materno. Forse l'anima è una forma di energia che caratterizza tutti gli esseri viventi, piante e animali, che li fa crescere e mutare continuamente fino al suo esaurimento, cioè alla morte. Una volta nell'antichità molti hanno tentato di pesare un moribondo subito prima e subito dopo la morte per trovare il peso dell'anima, ma senza successo. L'anima dunque non è qualcosa di etereo e diverso dal nostro corpo, è parte del corpo, che caratterizza il nostro essere noi stessi, il nostro carattere, il nostro essere generosi o egoisti, coraggiosi o vigliacchi, progressisti o conservatori, sia la nostra natura fisica. L'essere belli o brutti, sani o malati, l'educazione ricevuta, l'ambiente in cui abbiamo vissuto e viviamo, sono tutti fattori che contribuiscono a formare e anche a continuamente modificare il software del nostro cervello, quel software che chiamiamo anima.

ANNARITA BRAMERINI

VERSO LA CONFERENZA DI COPENHAGEN SUL CLIMA

Annarita Bramerini
Assessore Ambiente Regione Toscana

"L'anno che sta arrivando / tra un anno passerà / io mi sto preparando / è questa la novità". Così cantava Lucio Dalla ne "L'anno che verrà".
Anche la Regione Toscana, come dovrebbero far tutti, si è preparata all'appuntamento con la quindicesima Conferenza Mondiale sul clima che si è svolta a Copenhagen nel dicembre 2009. Nonostante la ritualità di questa iniziativa, è necessario che la questione-clima sia messa ai primi posti nelle agende dei Governi. Invece si parla della crisi mondiale, senza cogliere l'occasione per affrontarla in modo ambientalmente sostenibile. E continua alatitare un serio progetto mondiale per affrontare con qualche speranza di successo la lotta ai cambiamenti climatici. Copenaghen avrebbe dovuto rappresentare una svolta ma non lo è stata.
Tuttavia la Toscana sta facendo (e non da oggi) la sua parte, secondo il motto "pensare globalmente, agire localmente". Ha recepito le indicazioni dell'Unione europea, con il suo 20-20-20 al 2020. Punta cioè a ridurre del 20% consumi ed emissioni e ad aumentare della stessa percentuale l'energia prodotta da fonti rinnovabili. Anzi, si è posta l'obiettivo di produrre con le Fer la metà del proprio fabbisogno elettrico. Un'illusione? Tutt'altro. E il primo anno di apllicazione del Piano energetico regionale lo dimostra. In 12 mesi la produzione di energia sfruttando il calore della terra è cresciuta del 10%, la capacità dei nostri impianti eolici del 113% e infine gli impianti fotovoltaici hanno registrato un vero e proprio boom, con un aumento del 614%. E grazie ai circa 70 milioni di euro che abbiamo messo a disposizione di imprese, centri di ricerca, enti locali e cittadini, si tratta di uno sviluppo destinato a proseguire, con l'attivazione di quasi 350 milioni di investimenti nel settore delle rinnovabili.
In tempi di crisi è dunque dalla green economy che può, e deve, giungere una risposta economicamente e ambientalmente al livello dei problemi che ci stanno di fronte. La Toscana sta facendo tutto ciò che è nelle sue possibilità per dare impulso alla nascita e allo sviluppo di una vera e propria industria delle rinnovabili. La Regione sta invogliando i soggetti pubblici e privati ad investire in questi settori, anche perchè fa bene al clima, protegge l'ambiente, fa bene al portafogli e all'occupazione, e offre garanzie per un futuro migliore, da tutti i punti di vista. È questa la sfida che ci attende e che soprattutto attende il mondo, ben oltre Copenaghen. Noi ci stiamo preparando. È questa la novità.

SERGIO CHIAMPARINO

UN NUOVO PATTO DI CITTADINANZA

Riflessioni sull'enciclica di Benedetto XVI *"Caritas in Veritate"*

On. Sergio Chiamparino
Presidente ANCI, Sindaco di Torino

Nella *Caritas in Veritate* si avverte la densità di pensiero e di parola che guarda alle persone e non solo alle cose, ai valori e non solo alle tecniche. Si coglie cioè quell'ambivalenza fondamentale dei processi economici che i grandi classici dei secoli XVIII e XIX avevano trattato. Tale per cui, alla fine, è l'azione individuale e collettiva dell'uomo a decidere sull'esito sociale del processo economico. La crisi non è solo distruzione ma anche opportunità. Non solo, però, per creare nuova ricchezza attraverso un riposizionamento tecnico, organizzativo e territoriale di grandezze economiche, ma soprattutto per ridefinire il rapporto fra le persone e l'economia.
Da questo punto di vista occorre sottolineare che il lavoro è più che mai la base della produzione di ricchezza. Durante l'intero Novecento è sembrato che si fosse invertito il rapporto fra macchina e lavoro, quest'ultimo divenuto sempre più funzione della prima. Il passaggio, non solo nelle società economicamente più avanzate, alla cosiddetta economia della conoscenza ha svelato le apparenze e messo in risalto la falsificazione che quell'immagine conteneva. Nulla è più intimamente connesso alla natura dell'uomo del pensare e del conoscere. E, d'altra parte, è questa oggi la risorsa centrale per provare a immaginare una nuova fase di sviluppo sostenibile, muovendo dai punti alti dello sviluppo, là dove le contraddizioni e le potenzialità fondamentali dell'umanità si vedono più nitidamente. Se l'uomo ridiventa centrale nella materialità del processo produttivo bisogna che questi assuma l'irriducibilità della persona alle cose come componente intima del proprio essere e divenire: nel riconoscere, rispettare e governare i bisogni della persona, sia nelle loro manifestazioni più sofisticate sia in quelle più elementari ed essenziali. Ciò chiama in causa tutti i protagonisti dello sviluppo, le politiche pubbliche ma anche un nuovo modo di essere e concepire l'impresa e nuovi sistemi di relazioni fra le imprese e le rappresentanze sociali.
È vero che "la sfera economica non è mai eticamente neutrale né di sua natura disumana e antisociale". Ma a condizione che sia sottoposta dall'esterno e dall'interno a forti tensioni etiche. In caso contrario, tende a essere strumento amorale che soddisfa nel modo più conveniente possibile solo i bisogni rappresentati sul piano economico e che finiscono inesorabilmente per esse-

re gli interessi dei più forti. In altre parole, se le domande all'economia non sono dense di valori umani, essa tende a non considerarli.
La crisi e la globalizzazione offrono l'opportunità per ridefinire i bisogni e i beni tesi a soddisfarli, nelle singole aree del pianeta e fra di esse.
Nei Paesi più sviluppati ciò che è voluttuario tende a diventare essenziale, mentre nuovi bisogni restano insoddisfatti o solo in parte soddisfatti.
Se in Paesi dove l'agricoltura rappresenta la principale fonte di ricchezza non vi è disponibilità per tutti della risorsa idrica, le politiche di aiuto, per quanto ricche, rischiano e spesso finiscono per accentuare e non ridurre povertà ed emarginazione. Perché accanto alle imprese profit possano partecipare alla sfera economica imprese con finalità mutualistiche, occorre che entrino a far parte della sfera economica beni volti a soddisfare bisogni propri della sfera sociale, come per esempio la cura degli anziani. E ciò è possibile solo se essi diventano compiutamente pubblici, cioè sostenuti da tutti per poter essere accessibili nel modo migliore. Occorre, in altre parole, un nuovo patto di cittadinanza sostenuto da un nuovo patto fiscale.
Oggi si è frantumato il rapporto virtuoso fra libertà, sicurezza della persona e giustizia sociale che aveva retto il corso della seconda metà del Novecento. La paura che domina il presente nasce da qui. Un nuovo compromesso fra individuo e società può originarsi solo se si avvicina la responsabilità del governante a quella del governato. Qui si apre un campo di pensiero e di azione in cui trova piena cittadinanza il principio di sussidiarietà, inserito in quella che chiamerei la sfida dell'orizzontalità. L'idea cioè che il governo non può più essere dato, a scala globale e locale, dalla sovraordinazione gerarchica delle istituzioni, ma solo dalla loro capacità di misurarsi alla pari, trovando di volta in volta le soluzioni più adatte ai problemi che si fronteggiano.
Troppe persone sono escluse parzialmente o totalmente da questi assetti. La sfida della crisi ci obbliga a una potente opera di ricollocazione di risorse e di potere. Le parole dell'enciclica mi sembrano un riferimento e una guida importante per tutti coloro, credenti e non, disponibili a impegnarsi per una nuova civilizzazione dell'economia e della società.

S.S. Benedetto XVI in visita a Torino con il Sindaco della città Sergio Chiamparino.

LETIZIA MORATTI

EXPO 2015: "NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA"

Un Ponte tra Milano e Firenze.

On. Letizia Moratti
Sindaco di Milano

Milano ha vissuto le grandi tappe del suo sviluppo nel segno dell'acqua. Uno sviluppo fatto di conquiste che hanno disegnato il volto della città e del suo territorio: la civiltà agraria diffusa dal monachesimo in tutta Europa, la costruzione di una straordinaria rete di canali per il trasporto fluviale e l'irrigazione, la rivoluzione industriale, fino agli utilizzi più avanzati di oggi, dal teleriscaldamento alla microirrigazione.
Con Expo 2015 Milano rilancia questo rapporto antico e produttivo con l'acqua, a vantaggio di tutti. Un percorso attivo fin da oggi, con oltre 180 pro-

getti di sviluppo, e che produrrà i suoi effetti oltre il 2015, con il Centro per lo sviluppo sostenibile che sarà il lascito più concreto e di Expo alla Città e al mondo. Expo non è un evento, ma un percorso di sviluppo. Sul tema dell'acqua l'Expo di Milano costituirà un punto di arrivo rispetto alle Esposizioni di Saragozza 2008, Shangai nel 2010 e Yeosu 2012.
Acqua e Sviluppo sostenibile sono anche al centro degli Obiettivi del Decennio dell'acqua (2005 – 2015) e degli obiettivi del Millennio proclamati dalle Nazioni Unite, che tutti i 191 stati membri si sono impegnati a raggiungere proprio per l'anno 2015, l'anno dell'Expo di Milano.
Sono in gioco temi chiave per il futuro dell'uomo e del pianeta: l'acqua come risorsa per la vita, per l'alimentazione, per l'agricoltura, ma anche come risorsa energetica, come elemento chiave per la tecnologia, come elemento decisivo per il riequilibrio climatico.
Ma c'è anche un altro aspetto dell'acqua che vogliamo valorizzare con Expo: l'acqua come elemento di bellezza. L'acqua nel paesaggio, nell'architettura, l'acqua fonte di benessere e di salute, l'acqua da contemplare per quello che è: il più prezioso dei doni offerti all'uomo.
Per questo Expo è aperto a tutti: ai tecnici, ai professionisti e ai cittadini di un Pianeta alla ricerca di un rapporto migliore con l'ambiente, e di una qualità della vita più elevata, per tutti.
Milano e l'Italia contano sul contributo di ciascuno, a cominciare di chi si occupa di acqua per professione, per volontariato, o soltanto perché ne ha colto l'importanza e la bellezza.

ANDREA BARDUCCI

L'AREA METROPOLITANA FIRENZE – PRATO – PISTOIA

La legge c'è. I Progetti anche. Mettiamo le ali ad un Sogno!

Andrea Barducci
Presidente della Provincia di Firenze

Con la legge sul federalismo fiscale vengono previste le Città metropolitane. Firenze rientra tra gli otto capoluoghi interessati a questo cambiamento. Il governo ordinario del territorio prevede lo Stato, la Regione, le Province e i Comuni. Con la creazione della Città metropolitana, il livello provinciale e quello comunale cambiano in modo sostanziale. Al governo metropolitano, infatti, non partecipa solo il Comune capoluogo, ma i rappresentanti della città e dei paesi inclusi nell'area metropolitana. In particolare costituito questo nuovo ente, di area più vasta rispetto a quello di partenza, non ci sarà più bisogno della Provincia. Qualè allora l'area metropolitana? Credo si debba guardare all'area vasta che abbraccia Firenze, Prato e Pistoia e parte dei loro comuni, per una popolazione complessiva di oltre un milione di abitanti. E' chiaro che a livello infrastrutturale, di mobilità, gestione dei rifiuti e procedure amministrative i confini che conosciamo ci sono stretti. Anche per questo ho voluto come Vicepresidente Laura Cantini, per 10 anni sindaco di Castelfiorentino, che può portare l'esperienza del circondario Empolese-Valdelsa nella realizzazione della città metropolitana.
Vanno stabilite le competenze, due delle quali sono fondamentali: gestire il problema della mobilità e quello delle infrastrutture. La nostra area metropolitana, in particolare, è interessata alla cosiddetta "alta velocità", a quelle linee ferroviarie percorse da treni rapidissimi che collegano in poco tempo le grandi città. Ci sono molte discussioni su alcune parti di percorso. Per quanto mi riguarda vorrei che l'Alta Velocità venisse fatta secondo il progetto che, dopo discussioni impegnative e difficili, abbiamo approvato e non da oggi, con il sottoattraversamento di Firenze, una nuova stazione, un'importante frontiera di sviluppo nella cosiddetta Piana, verso Prato e Pistoia. Quanto fatto finora, è stato realizzato nei tempi previsti e con un assoluto controllo di impatto ambientale. Trovo sbagliato trovare sempre motivi per rimettere in discussione le cose, salvo non vi siano reali necessità.
Lo sviluppo ordinato della Città metropolitana porta a riscoprire il valore delle aree verdi. Noi possiamo fare un'operazione di natura urbanistica e culturale, che co-

minci a spingere ad un'intelligente fruizione delle nostre aree verdi, parchi che in alcuni casi sono di assoluta eccellenza. Oltre a rappresentare un valore in sé, hanno un ruolo di equilibrio nelle realtà metropolitane. Percorrere la Città metropolitana in tempi più che ragionevoli e in un'ottica di servizio è decisivo: investendo tanto sui treni, sulle infrastrutture e sul trasporto pubblico, devono essere creati strumenti di fruizione accessibili a tutto. Porto l'esempio della tessera del trasporto regionale, che per quanto mi riguarda nella tratta tra Sesto Fiorentino e Santa Maria Novella, costa 27 euro al mese. Un prezzo vantaggioso per un servizio che mette a disposizione treni ogni ora per circa un quarto d'ora di percorso. Bisogna pensare che nell'area metropolitana, escludendo gli abitanti di Firenze e quelli dei piccoli comuni della Val di Bisenzio, hanno necessità di spostarsi ogni giorno circa 500 mila residenti. Altre decine di migliaia di persone giungono da fuori per lavoro o per raggiungere i più grandi centri commerciali della regione. Solo Firenze ogni mattina riceve 80 mila auto di pendolari o cittadini che arrivano dalla provincia e dall'area metropolitana.

Palazzo Vecchio - Firenze

All'inizio del 2009 la Regione Toscana ha affidato a Rete ferroviaria italiana uno studio di fattibilità per una metrotranvia a sud tra Firenze, Prato e Pistoia. L'organizzazione degli spazi e dei trasporti è certamente decisiva per il vivere comune. Non dimentico, però, che queste priorità non sono asettiche e non fanno parte soltanto della geometria. Prima ancora vengono gli abitanti, la consistenza demografica di alcune fasce di età, la presenza di nuovi cittadini. Il parametro decisivo di ogni amministrazione sono le persone.

Palazzo Pretorio - Prato

Dunque penso in particolare alle domande degli anziani (che sono una larga parte delle nostra popolazione), alle prospettive per i giovani (valoriali e occupazionali, con un legame insopprimibile tra le due cose), all'integrazione degli immigrati e dei Rom (per un popolo che ha subito il genocidio ci vuole comunque rispetto).

Proprio a partire da tutte queste considerazioni, ho proposto la creazione di una commissione speciale che coinvolga tutte le rappresentanze possibili per disegnare profilo, competenze e poteri della Città metropolitana.

Palazzo Comunale o degli Anziani - Pistoia

ANGELO ALESSANDRI

AMBIENTE E MADE IN ITALY

On. Angelo Alessandri
Presidente Commissione Ambiente e Territorio
della Camera dei Deputati

Nell'Unione Europea è da molti decenni che l'ambiente è al centro delle attenzioni delle politiche europee ed oggi gli standard ambientali sono tra i più elevati del mondo.
Presso la Commissione Europea sono stati sviluppati numerosi percorsi per far fronte a molteplici problemi.
Esistono delle priorità cui l'Europa sta facendo fronte e tra esse vi sono le seguenti: combattere il cambiamento climatico, preservare la biodiversità, ridurre i problemi sanitari causati dall'inquinamento e attuare una gestione più responsabile delle risorse naturali.
Oltre a tutelare l'ambiente, questi obiettivi aiutano la crescita economica promuovendo l'innovazione e l'imprenditorialità. I principali argomenti su cui oggi agisce l'Unione Europea, sono l'aria, l'acqua, i rifiuti e la natura.

Marchio di Garanzia del Vero Originale Prodotto Italiano

Migliorare la qualità dell'aria è stata per molti anni una questione prioritaria per l'Unione europea e fortunatamente è stata una delle questioni andate a buon fine della politica ambientale. Tuttavia, sebbene la nostra aria sia più pulita di quanto non lo fosse un tempo, esistono ancora tre grossi problemi da affrontare.

Prima di tutto, la scadente qualità dell'aria nelle città pregiudica la nostra salute e rende la vita infelice. Le altre questioni maggiori sono rappresentate dal buco nell'ozono e dai mutamenti climatici.
L'acqua è essenziale per la sopravvivenza degli esseri viventi, tuttavia esiste una quantità relativamente piccola da dividersi e

questo fatto la rende molto preziosa. Dobbiamo fare del nostro meglio per badare a questa preziosa risorsa. L'attenzione alla cura della nostra acqua ha sempre rappresentato uno dei maggiori aspetti della politica ambientale dell'Unione europea.
I rifiuti sono un problema crescente e sempre attuale. Tra il 1995 e il 1998, la quantità di rifiuti prodotta è aumentata del 15%. Entro il 2020 probabilmente si produrranno il 45% di rifiuti in più rispetto al 1995. La quantità di rifiuti derivanti dalle attrezzature elettriche ed elettroniche – quelli che aumentano il più velocemente – potrebbe raddoppiare in solo 12 anni.
L'Unione europea ha deciso di affrontare con priorità i problemi causati dall'incremento dei rifiuti.
La natura. In Europa esiste una meravigliosa varietà di paesaggi, dalle montagne alpine alle foreste e alle zone umide. Tutti questi sono dimora di diverse specie di flora e fauna. Eppure molti animali, uccelli e piante adesso si trovano in pericolo, mentre alcuni si sono estinti completamente. Con specifiche norme di tutela delle acque e degli uccelli, l'Unione Europea ha imposto a tutti gli Stati europei di proteggere e di conservare questi preziosi siti di elevatissimo interesse naturale.

GAIA CHECCUCCI

" IL FIUME ARNO: OCCASIONE DI SICUREZZA E DI SVILUPPO PER LA TOSCANA! "

Gaia Checcucci
Segretario Generale Autorità Bacino Arno

Da sempre il fiume Arno è allo stesso tempo una risorsa e una minaccia per il nostro territorio. La vita di tante città e di tanta parte del territorio toscano è legata a doppio filo alle sorti e ai capricci del fiume. Un torrente con ambizioni di fiume, capace di passare dalle dimensioni di un rigagnolo a quelle di una impetuosa furia d'acqua in poche ore. E allo stesso tempo, la via di trasporto e di comunicazione, la risorsa per soddisfare le esigenze di approvvigionamento idrico, il tratto dominante di un paesaggio unico.
Dall'alluvione del 4 novembre 1966 l'Arno è vissuto sempre più come una minaccia, piuttosto che come un'alleato per lo sviluppo. Da qui, l'attività di pianificazione volta a regolare l'uso del territorio, per difenderlo dalle piene e dalle esondazioni, e di progettazione degli interventi per la messa in sicurezza del fiume. Il Piano di Bacino, curato dall'Autorità di bacino del fiume Arno, ha proprio questo scopo, e si articola in interventi strutturali e non strutturali. I primi sono orientati a contenere l'eccesso di pioggia che il reticolo non è in grado di smaltire, in apposite aree destinate, occasionalmente, alla laminazione delle piene. Si tratta di porzioni di territorio, già soggette ad inondazioni storiche, nelle quali la vita del territorio è compatibile con la temporanea, sporadica occupazione da parte delle acque di piena. Attraverso l'ottimizzazione dell'allagamento di queste aree è possibile tutelare le altre, nelle quali l'alluvione determinerebbe certamente la perdita della vita umana, della casa, della struttura produttiva, delle infrastrutture fondamentali. Gli interventi non strutturali sono orientati all'abbattimento della vulnerabilità del territorio diminuendone l'esposizione al rischio. Sono tra questi i sistemi di monitoraggio, preannuncio ed allarme, le procedure di protezione civile, la sensibilizzazione della popolazione alla percezione del rischio e a un rapporto col territorio adeguato ai fini della sicurezza idrogeologica.
Ma non sono soltanto le piene dell'Arno che fanno preoccupare. Il fiume ha subìto negli ultimi decenni un costante impoverimento, sia in termini quantitativi che qualitativi. In questo senso, una grande occasione di sviluppo è rappresentata dal Piano di Gestione: in due parole, il piano che descrive ciò che ognuno dovrà fare per migliorare la condizione delle risorse superficiali e sotterranee nei prossimi 20 anni. Un'opportunità per questa generazione, per

donne, uomini e organizzazioni che lavorano insieme per migliorare la qualità di ogni aspetto che investe il mondo dell'acqua. L'Arno soffre per l'inquinamento e gli eccessivi prelievi: in questo senso, l'evoluzione del concetto di "tutela della risorsa" si è mossa da azioni volte alla riduzione degli inquinanti nei processi produttivi, per passare a misure che permettessero compatibilità tra le pressioni antropiche e corpi idrici, per giungere, infine, ad azioni che incidano direttamente sul modello di sviluppo, correggendolo nell'ottica della sostenibilità ambientale.
La necessità invocata dalla Direttiva di integrare maggiormente la protezione e la gestione sostenibile delle acque in altre politiche comunitarie, come la politica energetica, dei trasporti, la politica agricola, la politica della pesca, la politica regionale e in materia di turismo, rende altresì evidente che le correzioni da apportare alle politiche energetiche, agricole, industriali, ecc., coinvolgono uno spettro molto ampio di portatori di interesse, che spaziano dalle imprese, ai lavoratori occupati, ai privati cittadini ed alle associazioni che rappresentano gli interessi ambientali in senso stretto. L'obiettivo è allora quello di sensibilizzare i cittadini, le associazioni e le istituzioni, al fine di renderli consapevoli del significato della pianificazione di gestione, di promuovere un'informazione mirata e puntuale che crei le condizioni affinché la partecipazione non resti uno slogan e che possa espletarsi nel modo corretto. La cultura del fiume, elemento identificativo delle comunità rivierasche, è una priorità da preservare e sviluppare anche attraverso la concertazione e la condivisione delle scelte.
Ecco perché la fase della partecipazione assume una valenza particolare: fruibilità della risorsa che non sia solo sinonimo di utilizzo e sfruttamento della stessa, bensì di rispetto e godimento, in una parola fruibilità sostenibile. Ciò presuppone la coscienza dello stato dell'arte, la consapevolezza del quadro conoscitivo attuale ma, anche e direi soprattutto, la conoscenza informata della evoluzione e delle relative conseguenze che alcune scelte di pianificazione e gestione determinano nel futuro a breve e medio termine.
Il Piano rappresenta dunque un atto pianificatorio al quale per legge non possiamo sottrarci e in relazione a cui sentiamo tutto l'onere e l'onore della responsabilità che ci è stata affidata, ma rappresenta ancor prima un'opportunità per i nostri fiumi, la nostra risorsa, l'ecosistema, l'ambiente, in generale, che non possiamo permetterci di farci sfuggire.

Ponte Vecchio - Firenze

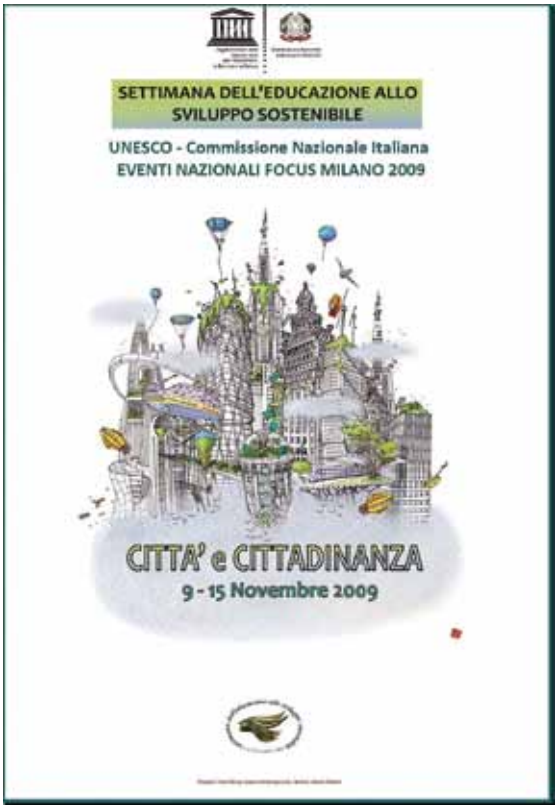
CARMELA D'AIUTOLO

LA SETTIMANA UNESCO 9/15 NOVEMBRE '09 CITTÀ E CITTADINANZA.

Carmela D'Aiutolo
Responsabile Educazione Ambientale ARPAT

Il tema "Città e Cittadinanza" è stato al centro dell'edizione 2009 della Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, che si è tenuta dal 9 al 15 novembre, sotto l'egida e il coordinamento della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.
Molti soggetti, dalle istituzioni alle scuole, dalle associazioni alle imprese, dalle fondazioni alle università, hanno dato vita a circa 700 eventi in tutta Italia: convegni, giochi, escursioni, mostre, laboratori, spettacoli, stand, esposizioni.. tutti finalizzati a sviluppare, negli individui come nelle collettività, la consapevolezza e le capacità operative necessarie a costruire una città ecologica e solidale, orientata alla qualità della vita e animata da una cittadinanza responsabile e democratica.
La Settimana s'inquadra nel "DESS - Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014", campagna mondiale proclamata dall'ONU e coordinata dall'UNESCO, allo scopo di diffondere valori, conoscenze e stili di vita orientati al rispetto del bene comune e delle risorse del pianeta. A scegliere il tema dell'anno è il 'Comitato nazionale DESS' che si compone di tutte le principali realtà che operano a ogni livello in Italia per promuovere la "cultura della sostenibilità": ministeri, Regioni, enti locali, rappresentanze socio-economiche, associazioni, istituzioni di ricerca e formazione, reti di scuole, agenzie ambientali...
Considerando che la metà della popolazione mondiale è residente nelle città, con conseguenti problematiche ambientali e sociali interconnesse ed estremamente complesse, la scelta del tema di quest'anno è pienamente in accordo con gli indirizzi dei documenti internazionali dell'ONU e dell'UNESCO che sottolineano l'importanza del promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e del rendere i cittadini stessi protagonisti delle scelte del proprio territorio, soprattutto in un momento come questo in cui l'urgenza dei cambiamenti climatici impone un ripensamento delle scelte individuali e collettive sui nostri consumi.
Città e cittadinanza è stato dunque il focus centrale di interessanti iniziative che ci auguriamo non si esauriscano in quella settimana ma siano punto di

partenza per percorsi educativi permanenti e in rete con i processi di sostenibilità attivi nei singoli territori locali.



Il concetto di cittadinanza ha origine antiche ma ha ottenuto la sua piena legittimazione nell'era delle grandi rivoluzioni della fine del XVIII secolo, quando è nato il cittadino nel senso moderno del termine, contrassegnato da nuovi diritti e doveri oggi ancora attualissimi: il diritto alla ricerca della felicità, che oggi definiremmo alla qualità della vita, alla libertà, all'eguaglianza alla fraternità. Purtroppo per molto tempo ancora, fino alla fine del XX secolo, non si citava il diritto a vivere in un ambiente salubre e non degradato.

È ai nostri tempi che prende corpo il diritto all'ambiente ed è con esso che il protagonista della sostenibilità diventa il cittadino responsabile, quel cittadino che vuole conoscere, prendere parte attiva ai processi decisionali di valutazione e di gestione dei problemi della Comunità e alla loro positiva soluzione, senza perdere di vista le diverse dimensioni che la sostenibilità implica, quella ambientale, quella economica e quella sociale.

La città ed i suoi spazi , di cui diventa sempre più urgente riappropriarsi, rappresenta il territorio, lo spazio reale e virtuale nel quale l'equilibrio dell'ecosistema stenta ad affermarsi sopraffatto da inquinamento e stress.

Una settimana dunque e ci auguriamo un intero anno dedicati alla consapevolezza di dover guardare la città con gli occhi di chi vuole per sé e per i propri figli , senza dimenticare l'altra parte del mondo, un ambiente a misura d'uomo, dove gli spazi siano progettati per affermare la salvaguardia dell'ambiente e dare senso ad una nuova economia: quella delle relazioni, della dimensione ecologica dove il PIL non è l'unico indicatore di crescita, della valorizzazione della biodiversità.

Tutto questo parlando alle giovani generazioni ma anche a tutta la cittadinanza, con l'obiettivo di un educazione per tutti, formale, non formale e informale e lungo tutto l'arco della vita e nella consapevolezza che ognuno di noi può e deve fare la sua parte.

TIZIANA TORRI CALCINAI

LA SCUOLA DI BARBIANA: UNA LEZIONE ATTUALE.

Tiziana Torri Calcinai
Circolo Didattico di Pontassieve

Il nome di Don Lorenzo Milani ci è particolarmente caro, a lui infatti è dedicato un intero plesso scolastico di Scuola dell'Infanzia e Primaria di Montebonello, frazione del Comune di Pontassieve. L'immagine ancora più viva di Don Milani ci viene rilanciata anche in questi giorni attraverso una ricca e partecipatissima mostra che viene ospitata proprio nel plesso a lui intitolato e che vede esposta una interessante rassegna fotografica con immagini di episodi, eventi e azioni della sua vita, i passaggi più significativi del suo operare.
Le istanze pedagogiche del prete di Barbiana sono ancora oggi vive in coloro che lo hanno conosciuto ed in coloro che lo conoscono anche soltanto attraverso le sue opere. È uno dei personaggi del nostro '900 che ha cambiato la Scuola cominciando da un punto di vista da cui ancora oggi la Scuola fatica a porsi, che è quello dell'auto-analisi riferita ai modi con cui gli educatori, i docenti, dovrebbero avvicinare i giovani; dell'autovalutazione sul significato della formazione, nella sua dimensione individuale e sociale. Il sapere serve solo perché venga dato, offerto alle giovani generazioni dice Don L. Milani, insegnando loro la serietà, il rigore e lo spirito di responsabilità personale che deve animare le azioni della nostra vita. È questo il messaggio che ancora oggi fa di Don Milani un uomo del nostro tempo. Anch'io voglio testimoniare l'impressione che ho avuto tanti anni fa, io studentessa di III^a^ Media in occasione di una iniziativa della scuola che frequentavo, svolta in un pomeriggio fuori dall'orario scolastico, a cura di alcuni studenti del vicino liceo.
Ricordo di avere provato una strana sensazione quando sentii dalla voce di una giovanissima liceale, l'*incipit* di "Lettera ad una professoressa". La mia generazione che non osava smentire mai l'operato degli insegnanti davanti alla frase... «Professoressa, lei non mi conosce, ne ha bocciati tanti...» restai colpita, capii una verità non più eludibile della storia di tanti ragazzi. Mi colpì quel prete che osava contestare... con tanta lucidità, portando all'attenzione del mondo condizioni sociali e umane urgenti e vissute. Così continuò la lettura di Don Milani.

GIANNI ALEMANNO

ROMA CAPITALE EUROPEA DELL'ECO-SOSTENIBILITÀ NEL 2020

On. Gianni Alemanno
Sindaco di Roma

Parla il Sindaco della Capitale.

Dalle 10 stazioni di distribuzione di idrogeno misto a metano per autoveicoli, alla infrastruttura per la ricarica delle auto elettriche; dal nuovo stadio "free-carbon" con l'auto-sostenibilità energetica e l'eliminazione totale delle emissioni di gas serra; all'illuminazione, alla cogenerazione ed all' energia solare negli ospedali, sui tetti delle scuole e sopra i capannoni industriali. E ancora: illuminazione a led con l'obiettivo per il 2020 di 100 mila punti luce che sprecano meno energia. Sono alcuni dei punti del Piano energetico ambientale per Roma presentato dal sindaco Gianni Alemanno, dall'assessore capitolino all'Ambiente, Fabio De Lillo, e dall'economista ed ambientalista americano, Jeremy Rifkin, al termine del workshop "**Rome 2020 Towards a low carbon era**".
Il piano, un Masterplan ambientale, prevede una serie di interventi e progetti pilota per far diventare Roma la città più sostenibile d'Europa.
Queste le cose dette dal Sindaco:
«Roma fa sul serio ed è una coincidenza voluta che la presentazione del Piano energetico avvenga proprio mentre a Copenhagen si apre il vertice sull'ambiente. Vogliamo inviare il messaggio che Roma si mette alla testa di un nuovo sviluppo ambientale ed energetico che porterà posti di lavoro, innovazione tecnologica e renderà Roma più competitiva a livello economico. Tra i progetti previsti c'è la creazione a Roma della '**Città del Sole**', un'idea attraverso la quale si dota la città di superfici di territorio e terreni agricoli per la produzione di fotovoltaico. L'obiettivo è preciso: realizzare per Roma un piano energetico sostenibile di lungo periodo, che si ispira alla terza rivoluzione industriale proposta da Rifkin. Un nuovo modello energetico ed economico decentrato, interattivo e democratico, che permette di passare dal ciclo del carbonio a quello del sole e dell'acqua, puntando sulle fonti rinnovabili che sono a disposizione di tutti i cittadini, anziché sulle fonti concentrate (carbone, petrolio gas e uranio) che sono a disposizione di pochi potentati economici su scala mondiale. Un modello energetico in cui ciascuno potra'

diventare anche produttore e non solo consumatore di energia, che permette di coniugare una maggiore sostenibilità ambientale e climatica con una maggiore crescita economica, aumentando l'occupazione e il giro di affari delle piccole e medie imprese attive nei settori dell'innovazione tecnologica. Per individuare forme di applicazione pratica a Roma di queste nuove tecnologie, i rappresentanti delle industrie di punta a livello mondiale, si confronteranno con esperti dei dipartimenti e delle municipalizzate capitoline maggiormente coinvolti nei temi ambientali ed energetici. L'iniziativa ha lo scopo di elaborare un Masterplan in cui le strategie energetiche sostenibili di lungo periodo si coniugheranno con progetti pilota di più rapida realizzazione nel tessuto urbano, industriale e rurale di Roma, anche in vista della candidatura di Roma ad ospitare le Olimpiadi del 2020. E per dimostrare che il Campidoglio non scherza tutti i Progetti del Masterplan ambientale verranno presentati a Copenhagen durante i lavori della Conferenza Mondiale sul Clima».

San Pietro e il Tevere – Roma.

MAURO FANCELLI

SALVARE IL CAPITALISMO DA SE STESSO

Mauro Fancelli
Presidente CNA Firenze

John Maynard Keynes amava scuotere i suoi contemporanei con apparenti paradossi. Uno dei più sorprendenti era quello in cui sosteneva che, "ci sono momenti in cui il capitalismo va salvato da se stesso". Se pensiamo ad una delle cause all'origine dell'attuale crisi, mai le sue parole furono più profetiche. Mi riferisco ai guasti provocati dalla perdita di coerenza tra due categorie necessarie all'economia di mercato: il merito e il profitto. L'allentarsi di questo nesso fondamentale ha reso possibile l'allargamento a dismisura della forbice tra la creazione di ricchezza reale e i premi riconosciuti ai grandi manager. In Italia come negli USA, via via che si passava da un fallimento all'altro, si socializzavano le perdite, mentre in precedenza i top manager avevano gonfiato per se stessi i bonus aziendali e le stock option. Un modo cinico e inaccettabile per pianificare la rovina di tante imprese. Un modo cinico e inaccettabile per rompere il nesso tra incentivi e risultati, pilastro della economia di mercato. Si è così stravolto il principio di responsabilità e conculcata la cultura del merito. Questo vizio ha contaminato anche i manager di qualche azienda pubblica locale, creando veri e propri fenomeni di spoliazione egoistica di risorse senza alcun merito e pregiudicando il rapporto fiduciario con i lavoratori e la comunità. Per non sprecare la crisi, oltre al varo di misure efficaci per ridare ossigeno alle aziende e sostenere il reddito dei lavoratori, occorre una forte coesione politica e sociale. Il peggio non è ancora passato. Anzi, ha da venire. Sappiamo che i mesi orribili, anche per l'economia toscana, saranno proprio i prossimi tre. La disoccupazione e il ricorso ai sussidi per chi perde il posto di lavoro sono in espansione geometrica in provincia come in regione e già migliaia di imprese rischiano di non riaprire dopo la pausa estiva. Lo scenario che si profila è quello di un balzo all'indietro di dieci anni, in termini di ricchezza prodotta, di produzione industriale e di potere d'acquisto. Accantonare le polemiche e le divisioni, evitare che la sindrome guelfi-ghibellini finisca per imprigionare le coscienze dell'intero paese, diventa la condizione preliminare per non sprecare la crisi. La politica nazionale e locale deve uscire dalle secche di una litigiosità da ballatoio ed assumersi la responsabilità di giocare a fianco della società la partita del riscatto nazionale. Insieme si vince, divisi ci allontaneremmo dall'Europa e dal mondo.

Di fronte alla vastità della crisi appaiono fuori luogo le contrapposizioni dei partiti, delle maggioranze e opposizioni, sia a Roma che a Firenze. Vengono vissute dalle persone di buon senso, che non hanno ancora perso l'entusiasmo del presente, alla stregua di artifici ad hoc per sfuggire dalle responsabilità del momento.

E mentre si reitera questa farsa, si infoltiscono le file dei nuovi poveri e, per dirla come John Steinberck, "Sulle strade la gente formicola in cerca di pane e lavoro, e in seno ad essa serpeggia il furore, e fermenta". Se non arrestiamo il declino della ragione, la tragedia descritta in "Furore" potrebbe anche ripetersi.

CLAUDIO MORGANTI

LUNGO I FIUMI DELLA NOSTRA EUROPA: L'ACQUA CROCEVIA DI STORIA E CULTURA

On. Claudio Morganti
Vicepresidente dell'Intergruppo sulla Disabilità
al Parlamento europeo

L'acqua è da sempre fonte di vita per l'essere umano e la Terra che ci circonda. Risorsa fondamentale per l'esistenza di ognuno di noi, essa rappresenta anche l'immagine del nostro vivere insieme, dell'essere cittadini del mondo.
Non è una casualità, infatti, che molte città italiane ed europee si siano sviluppate lungo il corso di un fiume. Distese d'acqua fluviale che, a guardarle bene, raccontano la Storia, narrandoci di ieri e facendoci specchiare nell'immagine di noi, oggi, dopo secoli di sviluppo e progresso.
Guardando all'Italia, non si può non citare l'Arno, il Pò e il Tevere simboli della nostra cultura e delle nostre radici. Dai "renaioli" che alla guida dei caratteristici "barchetti" trasportavano la rena, lungo le acque dell'Arno, per costruire gli edifici umili di Firenze, al Pò della Pianura Padana dove si concentra oltre un terzo della produzione agricola italiana, nonché gran parte del patrimonio zootecnico nazionale e della nostra migliore produzione industriale. E poi il Tevere, fiume il cui mito affonda le radici nella preistoria di Roma, nella sua

Il fiume Po a Torino.

nascita e successivo sviluppo. Un Tevere che, purtroppo, risulta sempre più inquinato e, stanco della sua sporcizia, reagisce straripando quasi per gridare alla sua gente che le acque vanno tutelate, pulite, rispettate. Il fiume divide le terre, segnandone i confini, ma è anche un compagno di viaggio solidale delle cui indicazioni ci si può fidare, lungo il suo fluire, se si ha voglia di scoprire territori ancora inesplorati. Stabilità e radici, movimento e voglia di novità. È da queste pulsioni che nasce l'Europa, quella che galleggia sulle acque dei fiumi che bagnano le maggiori capitali europee e che trae la sua bellezza da questi specchi d'acqua.
Il Reno, che si staglia rigoglioso lungo il Mare del Nord, attraversando Svizzera, Austria Germania e Francia, ritrae un'Europa in cui luoghi e culture tanto diverse si incontrano a formare un'unica effige. Anche l'Italia ne entra a far parte visto che le acque del Reno bagnano la città di Aachen, ossia Aquisgrana, antica sede del Sacro Romano Impero, voluta dal Re carolingio Carlo Magno.
Se nell'immaginario collettivo, il Reno è simbolo di potenza e ricchezza il Danubio, invece, ispira malinconia. Le sue rive abbracciano i paesi dell'Est facendosi crocevia dei loro drammi e della loro rinascita. Vienna, Bratislava, Budapest, Belgrado e Bucarest sono tra le maggiori capitali bagnate da questo fiume coraggioso, proprio come i popoli che godono del chiarore delle sue acque. Invece, specchio di un'Europa più fredda e razionale è il Tamigi che, nel suo scorrere tortuoso, bagna la periferia di Londra e il centro della City brulicante di affari politico-economici.
L'acqua dei fiumi rappresenta la vita e la cultura dei nostri Paesi, un anello di congiunzione di valori antichi e moderni, di vecchie battaglie e di nuovi eroi. Un'Europa, dunque, le cui acque devono continuare a essere salvaguardate, con l'aiuto di tutti, affinché non rimanga mai all'asciutto di memorie e la sua penna sia sempre in grado di raccogliere, nei secoli, immagini ed emozioni di coloro che, lungo le sue rive, si fermeranno, anche solo per un attimo, ad ascoltarne il lento e ondulante fruscio.

Il Tamigi e la "City" – Londra.

ANTONIO D'ALÌ

RISCHI E SPERANZE DELLA CONFERENZA DI COPENHAGEN

Sen. Antonio D'Alì
Presidente Commissione Territorio, Ambiente e Beni Ambientali - Senato della Repubblica

A Dicembre si terrà la Conferenza ONU sul Clima: il rischio è di uno scontro tra i fondamentalisti dell'Ambiente ed i negazionisti del Global Warning. Da che parte sta Lei Presidente D'Alì?

Sono per l'ambientalismo del fare, l'Ambientalismo che non è nemico dello sviluppo, ma ne diventa protagonista, volano. Insomma sono per una nuova rivoluzione culturale. È da tempo che sostengo questa tesi! Obama con i suoi messaggi sulla "green economy" era ancora da venire.

Presidente sembra che la partita della Conferenza Onu si giochi fra americani e cinesi. L'Europa e l'Italia vanno a fare tappezzeria?

L'Unione Europea è il terzo produttore di gas serra al mondo dopo Usa e Cina, non siamo esattamente spettatori a Copenhagen. Certamente le posizioni dei due grandi giganti della CO_2 sono decisive, ma lo sono perché entrambi sono finora rimasti fuor da ogni impegno per la limitazione delle emissioni e, senza di loro un'intesa non avrebbe senso, ma soprattutto non servirebbe al clima.

I segnali che Obama e Hu Jintao hanno lanciato sono contradditori. Le loro promesse di riduzione dei gas serra sono sufficienti?

C'è stata certamente un po' di confusione mediatica, anche se l'incontro di Singapore tra i Presidenti delle maggiori potenze del Mondo non lascia ben sperare.. La realtà però è molto più chiara. Obama ha avuto approvata dal Congresso ma non dal Senato (e quindi non ancora in vigore) una legge che prevede il taglio delle emissioni di C02 rispetto al 2005 del 17% entro il 2020, del 42% entro il 2030 e dell'83% entro il 2050. La Cina ha annunciato che è disposta a ridurre del 40/45% l'intensità di carbonio per unità di PIL entro il 2020. L'India è disposta unilateralmente a fare la stessa cosa ma fermandosi al 20/25%.

Barack Obama con Hu Jintao

E non basta?

Si tratta certamente di impegni molto inferiori a quelli assunti dal Consiglio Europeo con l'Accordo 20-20-20 (*riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, l'aumento dell'efficienza energetica del 20% e il raggiungimento della quota del 20% di fonti di energia alternative*).

Ma l'Europa taglia del 20% entro il 2020, Obama del 17%. Le pare una gran differenza?

Enorme, perché noi abbiamo come anno di riferimento il 1990, loro il 2005. Rispetto al '90 il taglio Usa è di circa il 5%. Cina e India poi in effetti non tagliano. Dicono che se oggi per ogni unità di Pil inquinano 100 entro il 2020 inquineranno 60 o 80. Dati loro ritmi di crescita di Pil significa che produrranno certamente più gas serra, ma la crescita delle emissioni avverrà ad un ritmo inferiore rispetto ad oggi.

Messa così, un accordo sembra impossibile. Perché allora tanto ottimismo e speranze?

Perché si guardano solo i target e non si tiene conto della sfida strategica che la comunità internazionale sta affrontando a Copenhagen. Si dimentica da dove siamo partiti e si sottovaluta il Grande Cambiamento che dalla Conferenza potrebbe scaturire.

Ma non sono le emissioni di CO_2 il problema?

Certamente, ma le emissioni sono la conseguenza di un modello di sviluppo, di uno stile di vita, di meccanismi produttivi basati sull'energia prodotta da combustibili fossili. Bisogna cominciare davvero a cambiare. E non solo a parole!

In quale direzione?

Noi abbiamo due problemi che vanno risolti contestualmente e da tutti, o resteranno senza soluzione con conseguenze che potrebbero essere drammatiche per il pianeta. Il primo problema, quello di noi occidentali. Dobbiamo tagliare drasticamente le nostre emissioni attraverso interventi di efficienza energetica, il ricorso a fonti rinnovabili, l'utilizzo di tutte le tecnologie disponibili (e anche di quelle da venire) per un futuro "low carbon". Il che significa intervenire nel comparto industriale, in quello dei trasporti, nell'edilizia ma anche nelle abitudini quotidiane di ciascuno di noi. Il secondo nodo è quello dei paesi in via di sviluppo a cui ovviamente non possiamo chiedere di fermare la loro crescita verso il benessere, non possiamo chiedere di non puntare a standard di qualità di vita simili ai nostri. Ma se ciò accadrà da qui al 2030 la sola Cina emetterà tanta CO_2 quanta ne emettono oggi tutti i paesi del mondo. Occorre quindi trovare il modo perché lo sviluppo di questa parte del mondo, in cui abita la maggior parte degli abitanti del pianeta avvenga in un modo che non sia devastante per il clima. Per far ciò si devono offrire a questi paesi quelle tecnologie capaci di produrre soprattutto energia a basse emissioni. E questo significa investimenti, risorse economiche da mettere sul piatto della trattativa di Copenhagen. Si tratta, insomma, di definire un nuovo modello di sviluppo mondiale basato sulla Green Economy.

ALFONSO SPORTELLI

LE FORZE ARMATE E LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Intervista al Generale Alfonso Sportelli

Gen. Alfonso Sportelli

Esistono dei punti in comune tra la difesa dell'Ambiente e la difesa Militare?

Le Forze Armate sono uno degli strumenti a disposizione dello Stato per tutelare la propria integrità.
La difesa dell'Ambiente è, invece, un fine a cui tutti dobbiamo concorrere, come cittadini e come Istituzioni. È auspicabile, quindi, che i Cittadini e le Istituzioni siano sensibili alla corretta gestione delle risorse naturali, e della difesa dell'ambiente. Credo che l'attenzione verso le tematiche ambientali non sia nuova nelle Forze Armate.
Si pensi, ad esempio, a quanto da decenni la Marina Militare fa per la difesa delle risorse marine, oppure al contributo che l'Esercito e l'Aeronautica danno sia nella previsione di eventi naturali catastrofici, sia nel ripristino di territori colpiti da eventi naturali distruttivi. Non può poi essere dimenticato il ruolo dell'Arma dei Carabinieri che ha una propria componente dedicata a tal fine: il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale.
Ovviamente la coscienza ambientale sta cambiando ed aumentando in tutta la collettività nazionale, e pertanto anche all'interno della Difesa, delle Forze Armate, delle singole caserme, l'atteggiamento del personale evolve virtuosamente, verso un rispetto sempre maggiore dell'ambiente e delle sue risorse.

Esistono Progetti di Sostenibilità che le Forze Armate potrebbero intraprendere a partire dalle caserme?

Da tempo gli Organi Politici e Militari della Difesa stanno valutando la necessità di procedere ad una progressiva modernizzazione del proprio parco infrastrutture, adeguandolo a più moderni criteri di Sostenibilità e di Risparmio Energetico. Esistono Realizzazioni e Progetti per migliorare le capacità di isolamento termico delle infrastrutture ad uso abitativo. Ormai e per fortuna in quasi tutto il Patrimonio Edilizio Militare dello Stato si adottano le più moderne tecnologie in materia di Impiantistica, e si favorisce in ogni modo il ricorso alle fonti di Energia Rinnovabile.

Questi interventi determineranno nel tempo sostanziosi risparmi, soprattutto nei costi di gestione delle infrastrutture, e di ciò si avvantaggeranno ovviamente le casse dello Stato.

In questa direzione sembra andare il Progetto di solarizzare l'Area Militare della Cecchignola a Roma! È così?

Esattamente! La Difesa sta realizzando questo Progetto di Pannelli Solari in alcuni edifici della cittadella militare della Cecchignola, per apportare un significativo contributo alla sforzo di tutela delle risorse naturali, ma anche per mandare un messaggio altamente significativo in termini simbolici.
Comunque questa Iniziativa alla fine produrrà una riduzione dei costi dei contratti di fornitura elettrica, ed una riduzione pro-quota delle emissioni nocive, grazie all'uso di fonti rinnovabili. Il messaggio è chiaro: ristrutturare l'ampio Parco Immobiliare delle Forze Armate, potrebbe costituire una buona occasione per realizzare un vasto programma di efficienza e risparmio energetico. Anche se le risorse disponibili non sono molte, ed il processo di modernizzazione delle infrastrutture richiederà decenni.

Proprio in questi giorni è terminata la Conferenza ONU di Copenhagen senza raggiungere un accordo sulla riduzione di CO_2 in atmosfera. Tutti hanno gridato al fallimento di questa Assise mondiale! Ma la guerra dell'intera umanità contro i cambiamenti climatici, alla fine, verrà vinta o perduta?

La guerra contro i cambiamenti climatici dovrà essere vinta perché è fondamentale garantire un futuro sereno alle giovani generazioni, ai nostri figli e ai nostri nipoti. Mi rifaccio allo slogan della conferenza svolta a Roma "In difesa dell'Ambiente – un dovere, un'opportunità e una sfida".
Sicuramente una sfida che dobbiamo vincere a tutti i costi.

SIMONE SEDDIO

CASA21 IL PROGETTO PER LA DIFESA DELLA NOSTRA PRIMA GRANDE CASA: IL PIANETA TERRA

Simone Seddio
Ideatore Progetto Casa21

Quali scelte per la nostra salute?
Il rapporto tra architettura e salute è da sempre al centro del mio interesse.
La casa, non è più vista solo come l'involucro atto a proteggerci dalle intemperie, ma il luogo dove proteggere le nostre emozioni e praticare le nostre attività quotidiane in armonia con noi stessi, l'ambiente e la nostra salute. Il tema della casa, il tema della vita, il tema della famiglia viene elevato al ruolo di Genius Loci, dove lo spirito del luogo delinea la differenza che intercorre tra vivere e abitare. La casa sempre più esprime la nostra personalità, e lo spazio sempre più si identifica con i nostri stili di vita. Il focolare domestico, quindi non è solo il camino, ma gli accorgimenti ecologici e le energie rinnovabili che mantengono in salute ed ergonomia la nostra abitazione, il nostro organismo e il nostro ambiente. Sono molti i sistemi e gli accorgimenti che possiamo adottare in casa a garanzia e a tutela della nostra salute, e avendo poco spazio per descriverli tutti, mi limito a descrivere uno dei più essenziali: Che cosa c'è di più importante della famiglia!
Quindi che cosa c'è di più importante dell'acqua che la tua famiglia beve! Noi siamo composti per oltre il 65% di acqua, il principio e la nascita di tutto avviene nell'acqua, tutto è composto di acqua e tutto ritorna all'acqua. Fortunatamente oggi sono disponibili ottimi sistemi di filtraggio per garantire acqua naturizzata di alta qualità all'interno delle nostre abitazioni del 21°secolo.
Casa 21 è la risposta di PIGRECO>progetti per la casa del 21° secolo, afferma l'Architetto Simone Seddio ideatore del progetto e rielabora i contenuti di **agenda 21**: il trattato internazionale che integra il *protocollo di Kyoto*, stilato dalle Nazioni Unite per la salvaguardia dell'ambiente e firmato a Rio De Janeiro da 180 nazioni tra le quali anche l'Italia. Casa 21 è un progetto culturale patrocinato a livello internazionale dal **TPC The Climate Project** dell'Ex Vice Presidente degli Stati Uniti e Premio Nobel Al Gore e dalla Presidenza del **Seal The Deal** delle Nazioni Unite.
Presentato nel 2009 al congresso nazionale della JCI Italy a Prato in Toscana con il tema congressuale: "*Home21 Quale casa per il futuro*" il progetto ha vinto il primo premio al congresso Mondiale di Hammamet per il CSR Corpo-

rate Social Responsibility indetto dall'ONU per la difesa dell'ambiente e dei cambiamenti climatici e ritirato da Chiara Milani Vice Presidente Mondiale JCI International. Patrocinato dal Comune di Busto Arsizio, Dalla Provincia di Varese e definito dalla Regione Lombardia come uno tra più interessanti progetti di edilizia ecosostenibile del 2008, Casa21 dal 2007 ad oggi, è stata al centro di 6 Expo al Polo MalpensaFiere in occasione di Ediltek la fiera dell'Edilizia, ArredoeCasa e Moda & Oro, richiamando per ogni rassegna sempre più attenzione del pubblico e riscuotendo sempre più interesse dagli operatori del settore. Casa21 riunisce sinergicamente i valori della *BIOARCHITETTURA*, della *DOMOTICA*, del design e *DEL FENG SHUI* e dell'*INTERIOR DESIGN*, dosati attentamente tra loro per offrire agli abitanti del 21° secolo una casa sana, intelligente, bella e funzionale, all'interno della quale è garantita un'alta qualità della vita.
Ad oggi sono state realizzate sei Case21 seguendo le linee guida tra le quali:
Contenimento energetico: la passività è intesa in modo attivo;
Risparmio economico: meno costi per preservare l'ambiente;
Energie rinnovabili: l'energia del Sole dal fotovoltaico al solare termico, l'energia della Terra dalla geotermia alla fitodepurazione. La tecnologia al servizio dell'uomo per garantire un futuro migliore ai nostri figli;
Bioarchitettura: rispettare il presente e l'ambiente;
Domotica: automazione domestica al servizio dell'uomo e delle sue attività quotidiane;
Feng Shui: i vecchi insegnamenti, dall'orientamento spaziale alla ripartizione degli ambienti, dalla gestione dei colori alla valorizzazione dei volumi;
Interior design: dalla storia della bellezza alla funzione della forma. La Casa non è solo un involucro che ci protegge, ma molto più;
Lo stato di Benessere: tra comfort architettura e salute con le pareti di Casa21.

MARIASTELLA GELMINI

IL RITORNO DELL'EDUCAZIONE CIVICA A SCUOLA. CITTADINANZA E COSTITUZIONE

On. Mariastella Gelmini
Ministro della Pubblica Istruzione

Intervista al Ministro

Uno dei ministri più giovani della storia della Repubblica, e alla guida di un ministero sotto i riflettori: non c'è uno dei suoi predecessori negli ultimi decenni, a destra e a sinistra, contro il quale gli studenti non siano scesi in piazza.Quando se ne è resa conto: subito o lungo la strada?

Sono stata consapevole da subito della difficoltà di questo ruolo. Quando il presidente Berlusconi ha scelto me per l'Istruzione sapevo che questo era un ministero "pesante". Nei primi mesi ci sono state molte proteste ma poi gli studenti e gli italiani hanno capito che così non si poteva andare avanti. Questo è un settore complicato. Ma anche quello che ha il più urgente bisogno di riforme.

Ha appena dichiarato guerra ai "baroni" universitari. Riuscirà la riforma da sola a scardinare un sistema di potere così antico e consolidato, o servirà altro?

La riforma è un provvedimento organico, che riguarda l'intero sistema universitario. Contiene una serie di misure innovative e coraggiose. Ma negli atenei c'è bisogno di cambiare mentalità puntando su responsabilità e merito.

Si avvicinano i 150 anni dell'Unità d'Italia. L'educazione può ancora avere un ruolo importante nello stabilire, o mantenere, un sentimento di unità nazionale?

Certamente. La scuola è l'ambiente che aiuta a crescere e formare i cittadini di domani, consapevoli dei diritti ma soprattutto dei loro doveri. Prima ancora che insegnare le tradizionali discipline di studio i docenti hanno il dovere di trasmettere ai ragazzi i valori contenuti nella nostra Costituzione. Per questo ho deciso di inserire in tutte le scuole di ogni ordine e grado una nuova

materia, Cittadinanza e Costituzione, che oltre ai temi dell'educazione civica prevede lo studio dell'educazione ambientale, stradale e della legalità.

L'Italia è il solo Paese in Europa in cui un giovane laureato ha più difficoltà a trovare lavoro rispetto a un non laureato. La riforma universitaria avrà effetti anche da questo punto di vista?

Questo è uno dei pilastri della riforma. I giovani non hanno bisogno di una università autoreferenziale, chiusa in se stessa, che moltiplica corsi inutili non spendibili nel mondo del lavoro. Gli atenei devono avere il coraggio di aprirsi alle imprese e al territorio. Solo così il famoso "pezzo di carta" tornerà ad avere un valore sul mercato del lavoro.

"Meritocrazia" la sua parola d'ordine. Perchè?

Dove prevalgono il merito, il talento e l'impegno non c'è spazio per discriminazioni di alcun tipo. Nè di genere, nè di provenienza sociale.

Come si è avvicinata alla politica?

Mi sono avvicinata alla politica nel giorno in cui Berlusconi è sceso in campo. Nel '94 avevo 21 anni e un grande entusiasmo. Avevamo voglia di cambiare questo Paese e così ho iniziato a fare politica nel mio comune. Le idee, ancora oggi, sono le stesse.

Tra i suoi predecessori all'istruzione c'è Letizia Moratti. Cosa pensa del lavoro che ha fatto. Fosse per lei, la ricandiderebbe per il secondo mandato?

Sì, ha lavorato benissimo. I risultati del suo lavoro, serio e di lungo periodo, saranno ancora più evidenti nei prossimi anni.

CONCLUSIONI

Giacomino Tavanti
Presidente Assonaturizzatori

"VIVERE BENE" ha voluto rappresentare, oltre il Progetto, un insieme di Esperienze e di Testimonianze che si possono così riassumere:

- È solo lavorando insieme – Famiglia, Scuola, Società, Istituzioni – attorno ad obiettivi comuni, che la Comunità potrà concretamente progredire verso il rispetto dell'AMBIENTE e dell'UOMO.

- È solo nello Sviluppo Sostenibile che è possibile oggi riconoscere come fondamentali, la dimensione Ambientale, quella Sociale e quella Economica, ed infine il ruolo dell'Educazione.

Su queste basi nel dicembre del 2002, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il "Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile" per il periodo 2005/2014, e ne ha affidato la guida all'UNESCO.
Infatti l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile è concepita come Educazione ad un Futuro diverso, in cui al centro saldamente sia collocato l'Uomo, ed in cui l'Educazione Ambientale possa intrecciarsi con l'Educazione alla Salute, al Benessere, con la Solidarietà, l'Intercultura e la Cittadinanza Consapevole.

Buona Fortuna Classe 3ª B !

Arrivederci al prossimo 22 Marzo Giornata Mondiale dell'Acqua!

auguri!

VIVERE BENE

L'ACQUA

22 MARZO 2010

Giornata mondiale dell'Acqua

L'utilizzo dell'acqua si deve limitare
Se non la vuoi consumare
Chiudi il rubinetto per risparmiare.

Nell'acqua sporca ti devi tuffare
Se l'ambiente non vuoi salvare.

Se 1000 litri non vuoi consumare
Risparmia l'energia e ti puoi salvare.

Se una maglietta vuoi lavare
I consumi devi pagare.

Amare l'acqua è una cosa bella,
Ti ripulisce come una stella,
A dissetarti è sempre quella,
Dal rubinetto della cannella
Scorre veloce nella scodella,
E stai sicuro... non porta iella!

Scuola Marco Polo Viani 1° F di Viareggio (LU)